

STUDIO PRELIMINARE
PER LA SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI
DI LARGO ZORZI – PIAZZA GRANDE, LOCARNO



27 settembre 2018

canevascini&corecco
studio d'architettura
Via Besso 42A
6900 Lugano

1. Introduzione
2. Formazione urbana
 - 2.1 Conformazione medievale
 - 2.2 Locarno del '700
 - 2.3 Locarno dell'800
 - 2.3.1 Mappa catastale del 1849 (G. Carcano)
 - 2.3.2 Mappa catastale del 1879 (G. Roncaioli)
 - 2.3.3 Piano regolatore della città di Locarno, Saleggi, 1898 (Sona-Rusca-Pedroli-Maselli)
 - 2.4 Pianta di Locarno, 1909
 - 2.5 Locarno dalla seconda metà del '900
3. Progetti precedenti
 - 3.1 Piazza Grande, Alberto Camenzind, 1984-'86
 - 3.2 La Riva, Piazza Grande e Largo Zorzi, Luigi Snozzi 1989-'92
 - 3.3 Abbassamento via Rusca, Snozzi, Croset, Galfetti, Krähenbühl 1993, F. e M. Bardelli, 2003
4. Oggi
 - 4.1 PALoc3
 - 4.2 Piano regolatore
 - 4.2.1 Piani particolareggiati del Centro Storico PRP-CS e del Centro Urbano PRP-CU
 - 4.2.2 Variante al PR relativa ai beni culturali
 - 4.3 Situazioni orizzontali
 - 4.4 Situazioni verticali
5. Manifestazioni
 - 5.1 Film Festival
 - 5.2 Moon&stars
 - 5.3 Locarno on ice
6. Studi o progetti recenti o attuali
 - 6.1 Riqualifica Largo Zorzi, Galli-Guscetti-Huber, 2016
 - 6.2 Riorganizzazione del trasporto pubblico, Allievi-Botta, 2017
 - 6.3 Valorizzazione Castello Visconteo, Galfetti-Barchi-Zamboni, 2017
 - 6.4 Messa in sicurezza Via Luini, De Giorgi-Moretti, 2018
 - 6.5 Nuova connessione pedonale tra Piazza Grande e via Cittadella, Planidea, 2018
 - 6.6 Nuovo Museo del Territorio, Santa Caterina, 20??
7. Aree d'intervento
 - 7.1 Logica di raggruppamento
 - 7.2 Dal castello al lago
 - 7.3 Verso la Città Nuova
 - 7.4 Verso la Città Vecchia
8. Contenuti
9. Valutazione degli investimenti
10. Modalità d'attuazione progettuale
 - 10.1 Un unico concorso
 - 10.2 Procedure
 - 10.3 Costi e tempi
11. Conclusioni e domande aperte
12. Bibliografia

1. INTRODUZIONE

L'obiettivo prefisso del presente studio urbanistico preliminare, non è quello di dare nuove indicazioni di progetto per gli spazi pubblici principali di Locarno, nella zona di Piazza Grande e Largo Zorzi, ma è quello di costruire una **chiara griglia di partenza, che permetta la nascita di un progetto globale per la riqualifica di questi spazi.** Una griglia composta da informazioni e talvolta interpretazioni su quello che è stato, che è in corso o che si presume sarà, individuandone gli obiettivi singoli, traducendoli in un contesto più generale e proponendo le corrette procedure che andranno messe in atto. La costruzione di questo studio ha analizzato e messo in relazione tutti gli aspetti peculiari dell'area:

- storia e formazione
- morfologia urbana
- progetti precedenti abbandonati o confluiti in un loro consolidamento pianificatorio
- progetti o studi in corso
- normative pianificatorie attuali e vincoli di protezione
- presenza e caratteristiche dei beni culturali e relativi perimetri di rispetto
- aspettative civiche, sociali, commerciali
- esigenze spaziali e temporali per le manifestazioni temporanee

I passi seguenti dovranno tenere conto di quanto qui riassunto, affinché si possa finalmente assistere alla rinascita di un processo di qualcosa che stava già prendendo vita con il progetto di sistemazione degli stessi spazi di inizio anni '90, dell'architetto Luigi Snozzi, di cui oggi rimane evidente traccia nell'attuale status pianificatorio. Riteniamo in ogni caso che le linee tracciate da quel progetto siano il punto di partenza per l'attuale ambizione di restituire dignità a uno dei luoghi più prestigiosi e affascinanti della Svizzera, perno della vita culturale e sociale della regione, ma che ancora ha in sé la precarietà del luogo incompiuto, non ancora veramente trasformato dagli anni in cui questi stessi spazi erano - tristemente - una via di transito veicolare e un troppo grande ed esclusivo parcheggio.

2. FORMAZIONE URBANA

La caratteristica forma allungata e curva di Piazza Grande non è mai stata “disegnata”, non è mai stata voluta né progettata da un architetto: come tutti sanno, si tratta di uno spazio di risulta, prodotto dal processo di lento riempimento del delta della Maggia e dal progressivo ritiro della riva del lago. Questa forma “ottenuta”, appare quindi necessariamente irregolare e discontinua, rispecchiando le mutazioni orografiche e idrogeologiche del luogo.

Luigi Snozzi,

testo tratto dalla relazione tecnica

per il progetto di massima per la pedonalizzazione di Piazza Grande, 1990

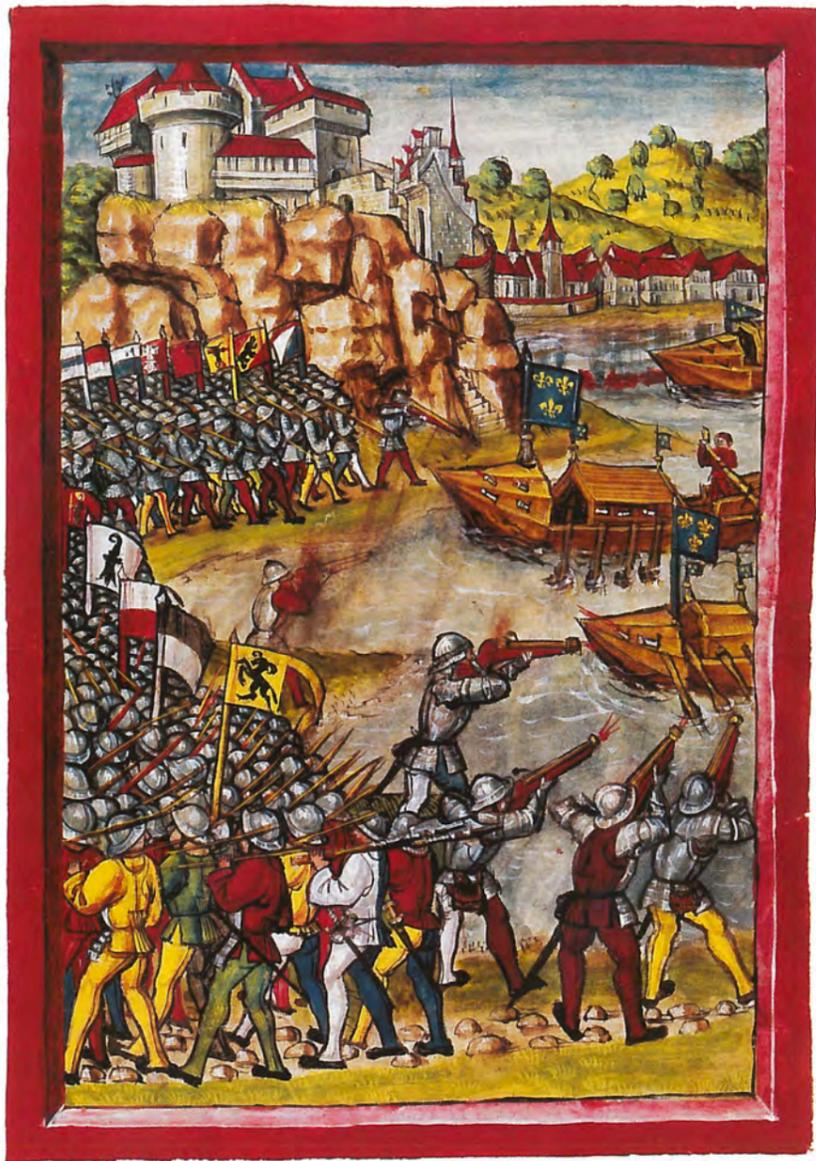
Per capire quindi le diverse forme che caratterizzano gli spazi pubblici oggetto del presente studio, è indispensabile passare da una lettura della loro formazione morfologica attraverso l'iconografia principale conosciuta, e la si può riassumere brevemente nei seguenti principali periodi formativi, che hanno carattere riassuntivo, senza pretese di analisi storica approfondita, da demandare a testi elencati nelle relative schede bibliografiche.

2.1 Conformazione medievale

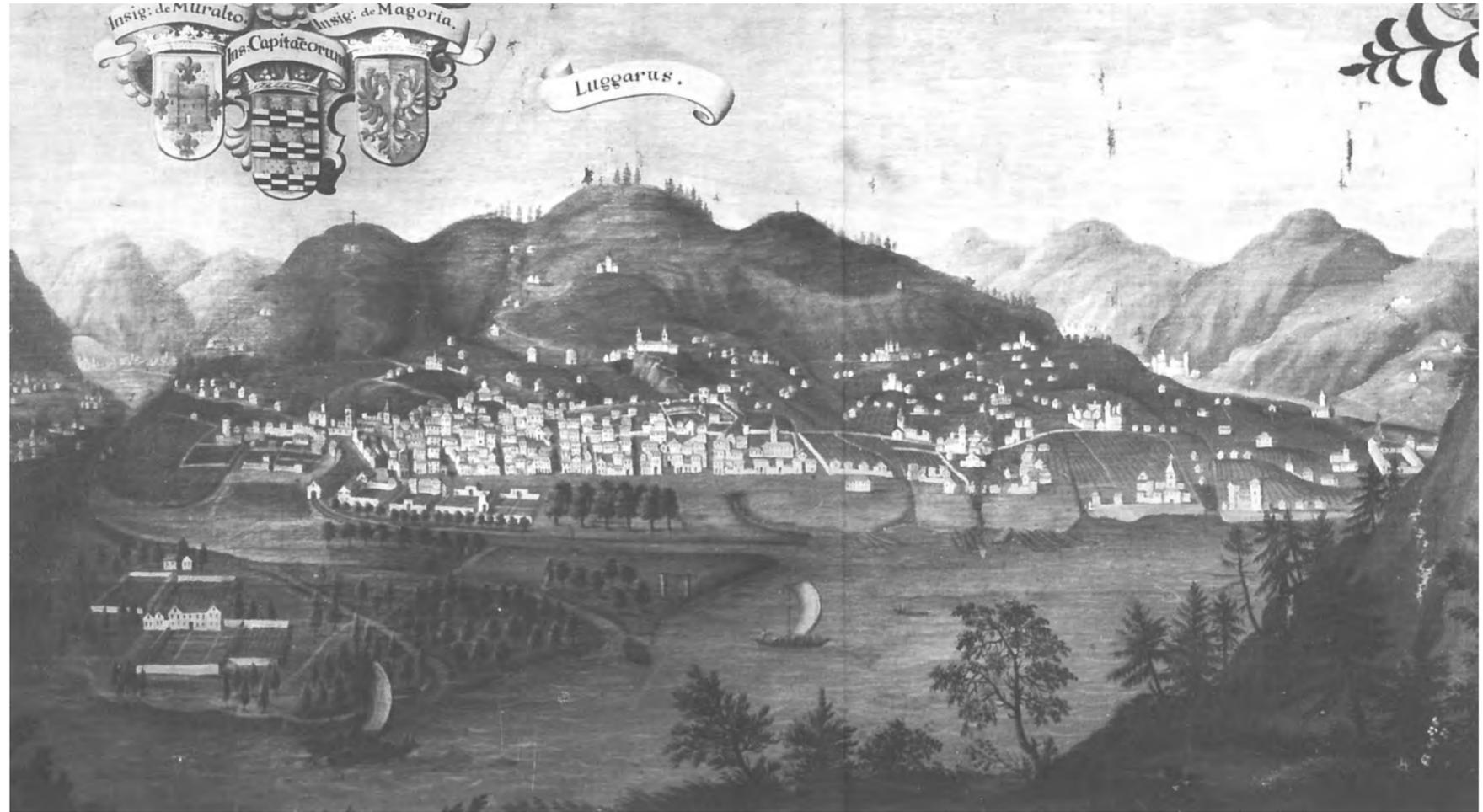
Malgrado ci siano poche tracce iconografiche, si può determinare il fatto che la città nasce nella parte alta (città vecchia) e verso il lago offre una fascia di edificazioni che dalla riva, ad una quota costante, ne riprende la geometria libera. Il lago occupa gran parte del territorio del delta e il Castello è quindi lambito dalle acque, trovandosi in pratica in riva al Verbano, sul quale si apre un porto fortificato, il cui smantellamento è situabile a partire dall'anno 1531.

2.2 Locarno del '700

La riva del lago non arriva più fino ai portici perché, a partire dal tardo Cinquecento, in particolare dopo l'alluvione del 1556, il materiale portato dal fiume Maggia, ha riempito progressivamente il delta. Sia nella planimetria - anche se molto schematica nei volumi, ma sufficientemente precisa nelle indicazioni delle vie e dei vuoti urbani - che nelle vedute prospettiche, appare una città formata per quel che riguarda il tessuto tra Piazza Grande e la città Vecchia, mentre verso il delta solo la parte più occidentale è costruita da edificazioni dal carattere di case di campo: fronte edificato verso i bordi, principalmente a nord, giardini o orti all'interno di cinte murarie che le proteggono dalle acque. Ogni elemento appare come un isolato, geometricamente regolare, apparentemente ortogonale. Il castello si ritrova progressivamente distaccato dal lago, anche se un canale continua a lambirlo. Nella veduta panoramica attribuita a *Orelli de' Capitani* si nota che nella zona una volta occupata dal porto del castello, si ritrova uno specchio d'acqua, definito “il laghetto”. Verso est, tra la città e i Saleggi, nella piantumazione regolare di un gruppo di alberature disposte in ordine geometrico si riconosce l'intervento umano di limite verso il paesaggio meno antropizzato. Queste stesse alberature, anche se non si individua la geometria ordinata, sono pure presenti nelle due straordinarie vedute di Federico Leucht del 1766-'68. La dovizia di particolari di queste riprese ci mostrano il fronte porticato pressoché completo e alcune costruzioni che permangono ancora oggi, in particolare nella zona occidentale della piazza. L'altra evidenza è il trattamento del suolo, ancora irregolare, di terra, ma continuo e unico sia nell'attuale Piazza, che nella sua estensione verso est, l'attuale Largo Zorzi.



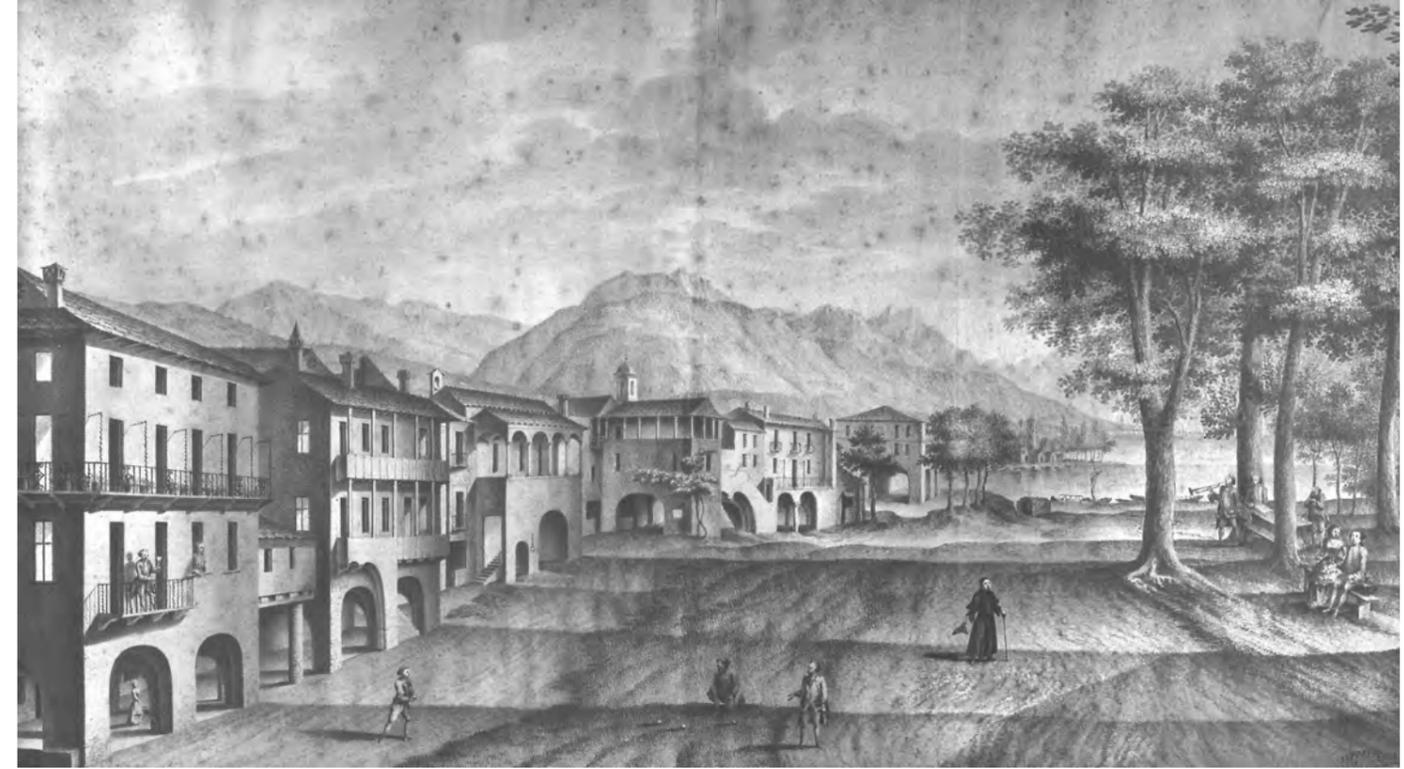
1514, battaglia tra confederati e francesi, Schilling



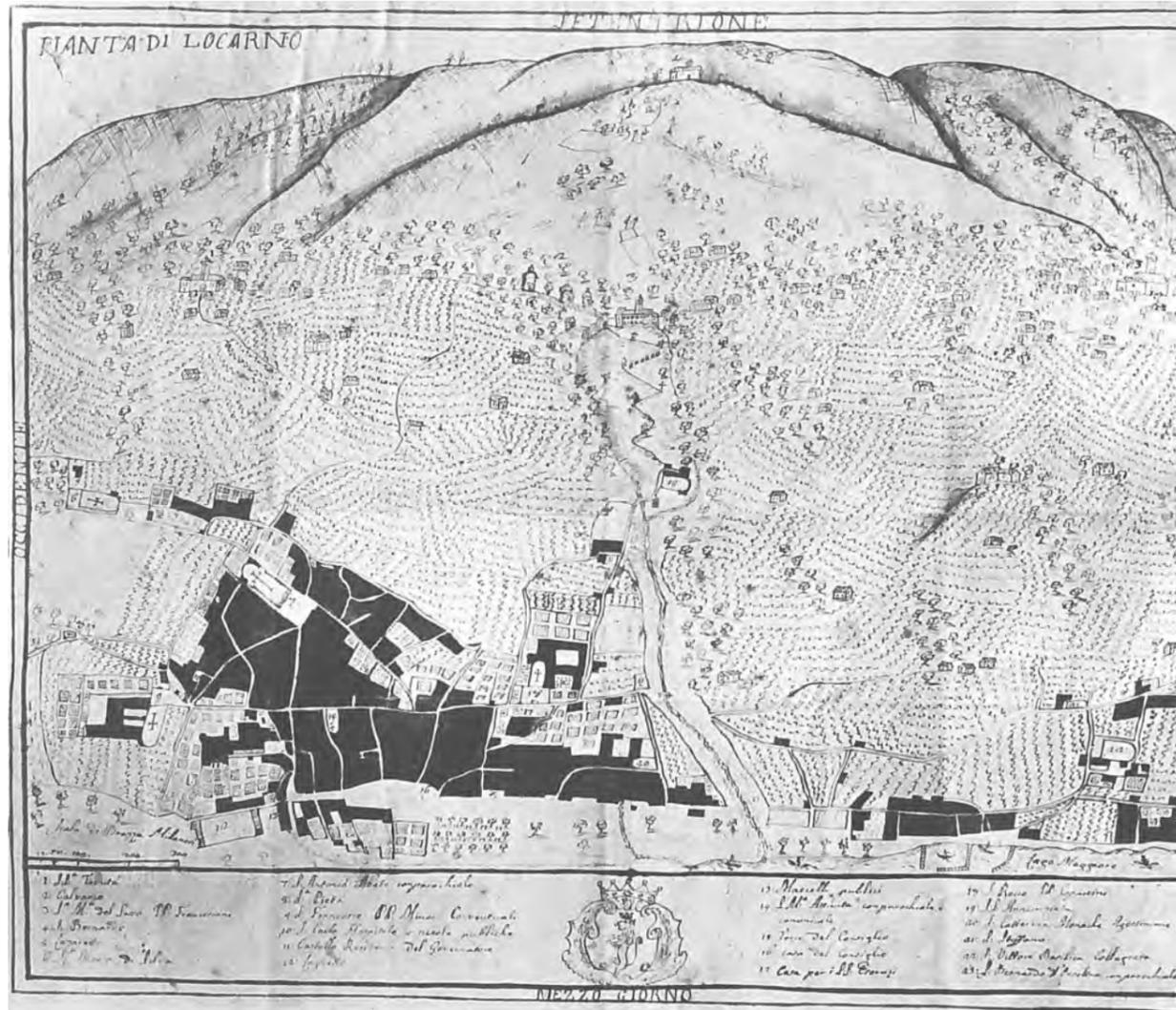
1753, veduta generale, Kuhn



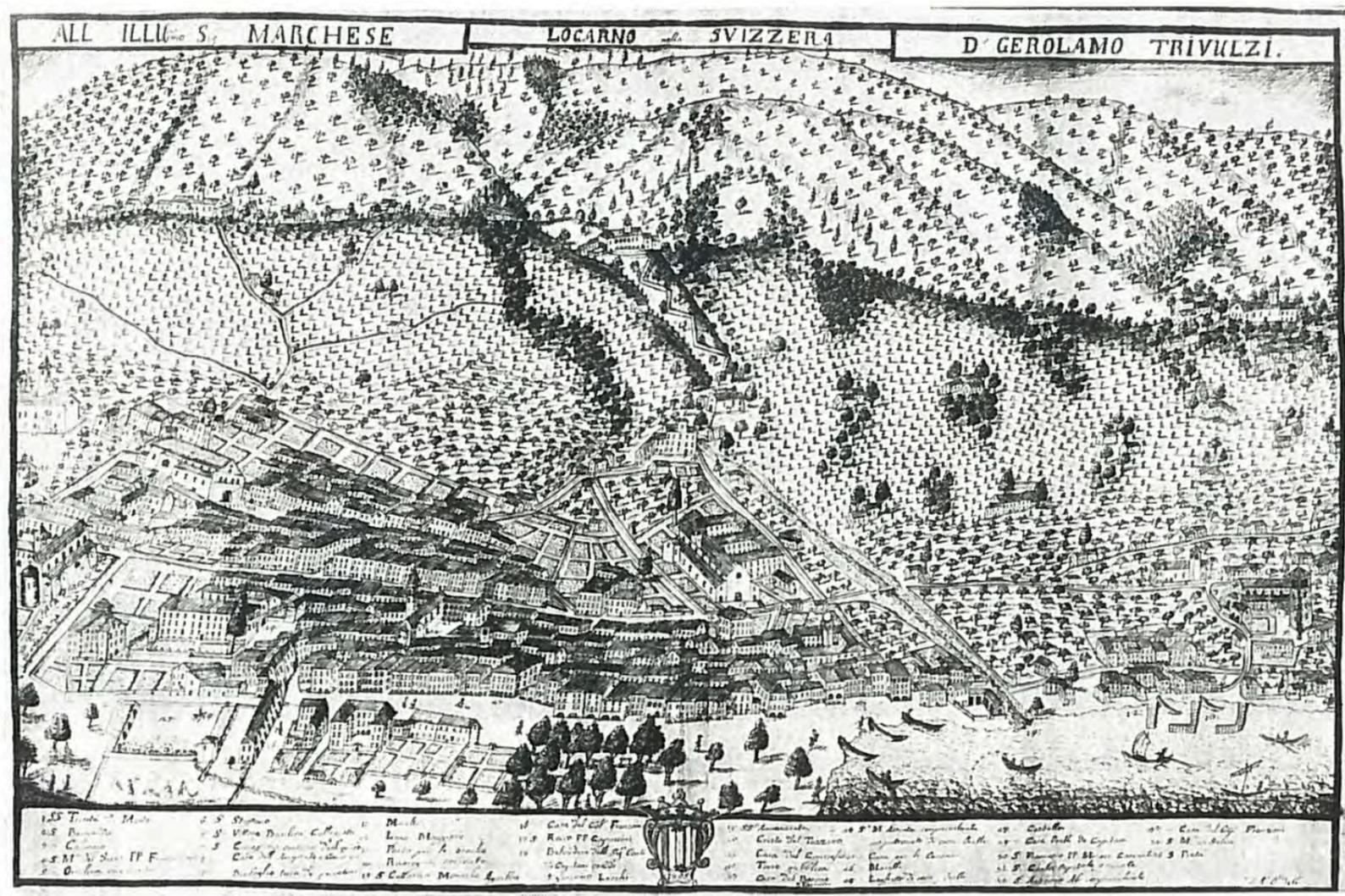
1768, piazza Grande parte 1, Leucht



1768, piazza Grande parte 2, Leucht



fine '700, veduta panoramica Orelli de' Capitani



1805, veduta panoramica Orelli de' Capitani

2.3 Locarno dell'800

Alcune vedute di inizio '800 confermano, anche se a volte con indicazioni che appaiono di fantasia, gli elementi presenti alla fine del '700, ma una lettura interessante si può fare ora con le mappe catastali o i piani regolatori di fine secolo, che danno indicazioni sempre più precise e attendibili dell'evoluzione della città.



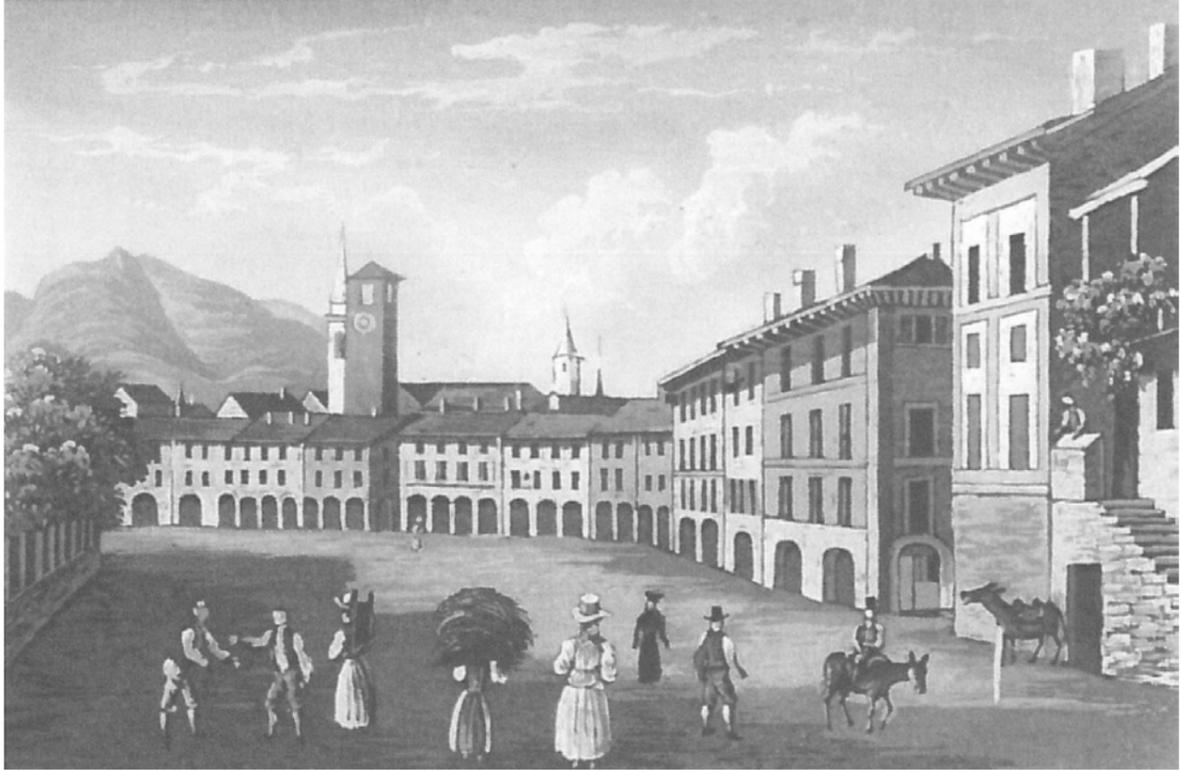
1816, veduta di Locarno, Sartori- Rados



1830 ca, veduta generale, anonimo



1850, Piazza Grande, Bacilieri



1832-35, la Piazza Grande, Schmid



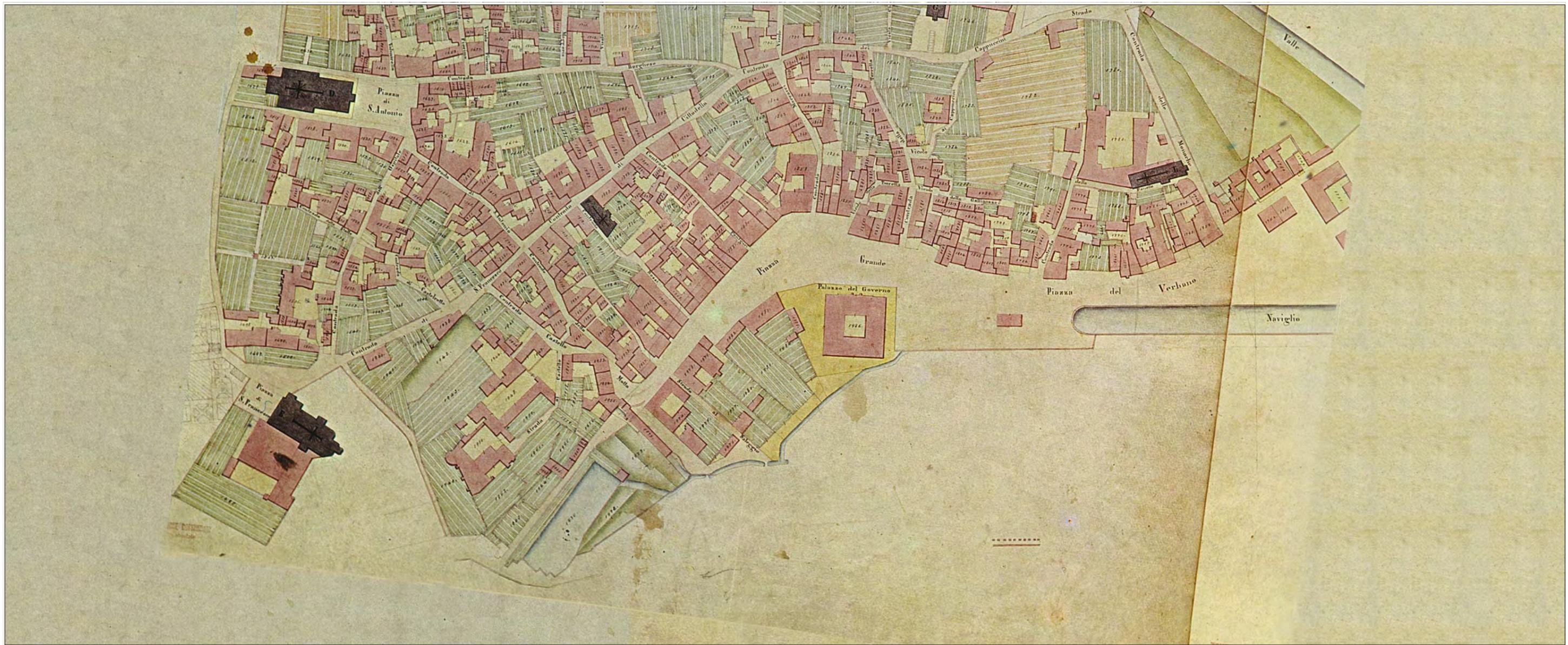
1850, veduta riva con Naviglio, Bisi



1893, Locarno-Muralto da sud, Poroli - anonimo

2.3.1 Mappa catastale del 1849
(G. Carcano)

Piazza Grande è già consolidata nella sua parte occidentale, dove le abitazioni di campo precedenti, hanno lasciato il posto a fronti più decisi verso la Piazza, ma ancora dal carattere rurale verso sud, dove sono evidente i loro giardini. Verso est, questo gruppo di case termina con il Palazzo Governativo, edificato negli anni 1837-1838, che per mole architettonica sulla Piazza rappresenta l'unico corpo architettonico pubblico riconoscibile come tale. Verso oriente, con una geometria lineare parallela a quest'ultimo, si evidenzia la presenza del Naviglio, linea precisa di delimitazione della Piazza del Verbano, denominazione ottocentesca dell'attuale Largo Zorzi. Ad occidente interessante è la chiusura edificata della Piazza, all'altezza dell'imbocco dell'attuale via Motta, la persistenza del Laghetto di fronte al Castello e la non definizione dell'area attorno ad esso, dove Locarno sembra terminare.



MAPPA CATASTALE 1849



2.3.2 Mappa catastale del 1879
(G. Roncaioli)

La sostanza costruita non si modifica di molto rispetto alla planimetria precedente, ma i cambiamenti principali riguardano la parte orientale della Piazza: il Naviglio è stato riempito e trasformato in porto dalle dimensioni più contenute. Il Naviglio ha lasciato però in dote la geometria di un filare di alberi e della rispettiva scarpata di contenimento, che termina verso ovest con una piantumazione dal disegno quadrato, con una "corte" nel centro, che sembra ripetere la mole del Palazzo Governativo, anche se la geometria del filare sulla traccia del Naviglio è leggermente differente. La superficie della Piazza del Verbano, attraverso questo riempimento, viene notevolmente estesa, assumendo una dimensione maggiore alla Piazza Grande. Si può considerare consolidata in questo periodo la sistemazione delle superfici orizzontali della Piazza, a selciatura di ciotoli, così come la vediamo ancora oggi. Da sottolineare infine le alberature che compaiono per la prima volta attorno agli edifici adiacenti al riale Ramogna.

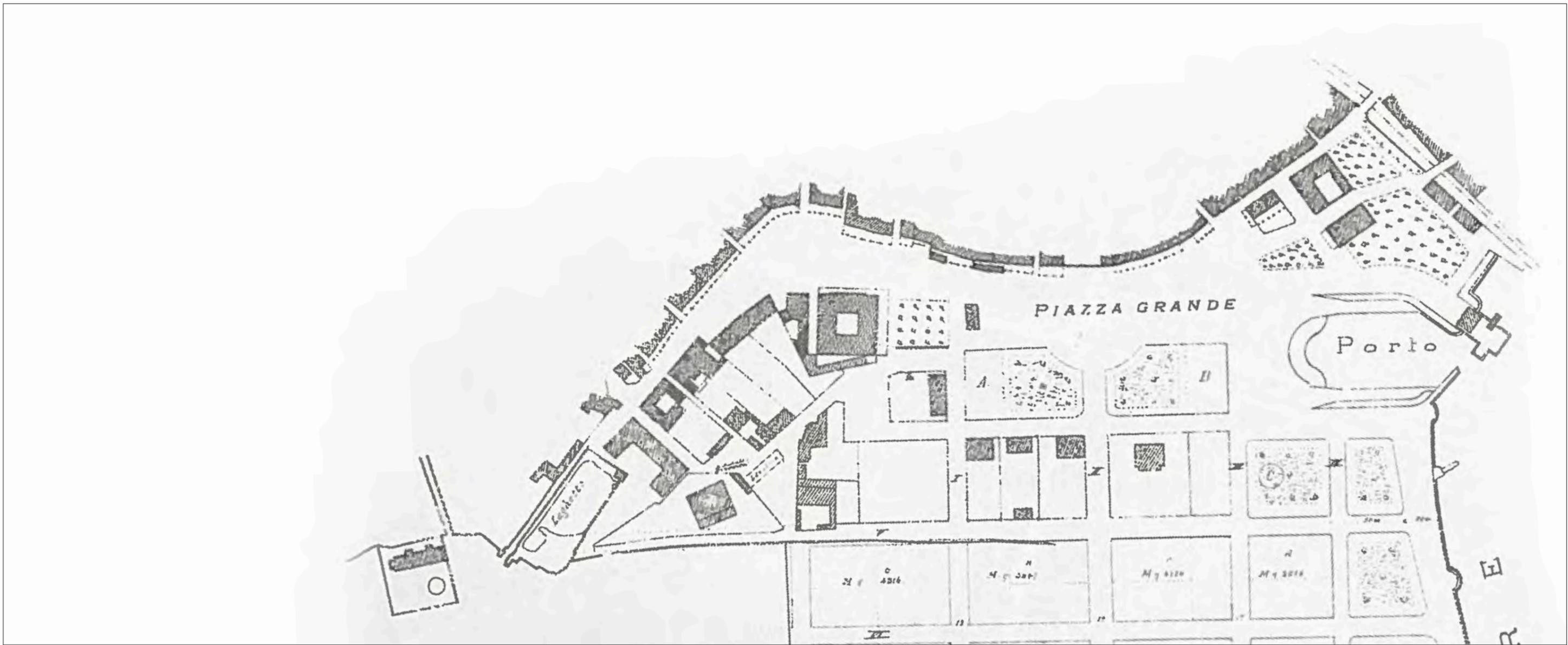


MAPPA CATASTALE 1879

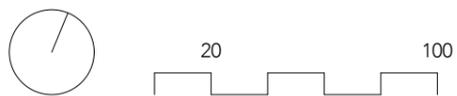


2.3.3 Piano regolatore della città di Locarno, Saleggi, 1898 (Sona-Rusca-Pedroli-Maselli)

La correzione del fiume Maggia, praticamente contemporanea a questo Piano, pone le basi per la "conquista" degli ampi terreni del delta. Un disegno a maglie ortogonali, che riprende la geometria dell'antico Naviglio e scende verso sud, posiziona al centro un ampio spazio pubblico (l'attuale Piazza Pedrazzini) e ingloba al proprio interno l'area boschiva dell'Isolino. Verso il lago una fascia di giardini fa da mediazione tra la griglia edificabile e la riva del Verbano, mentre verso il centro del delta una linea retta, dove inizia la proprietà della corporazione dei borghesi, stabilisce il limite del reticolo. Una fascia di giardini disegnati e paralleli all'espansione verso sud prende il posto dei filari precedenti e una composizione simmetrica introduce l'asse che porta alla Piazza Pedrazzini. Il Piano Regolatore indica solo le strade, le Piazze e i giardini, e a fine secolo solo i primi isolati dopo i Giardini sono già occupati da costruzioni. Ad est il porto è mantenuto ed è attrezzato con il primo "debarcadere". Nella parte occidentale la costruzione della prima fase delle Scuole Comunali (progetto del 1903) porta alla demolizione di una parte delle mura del Castello, mantenendo comunque il Laghetto nella sua integrità.

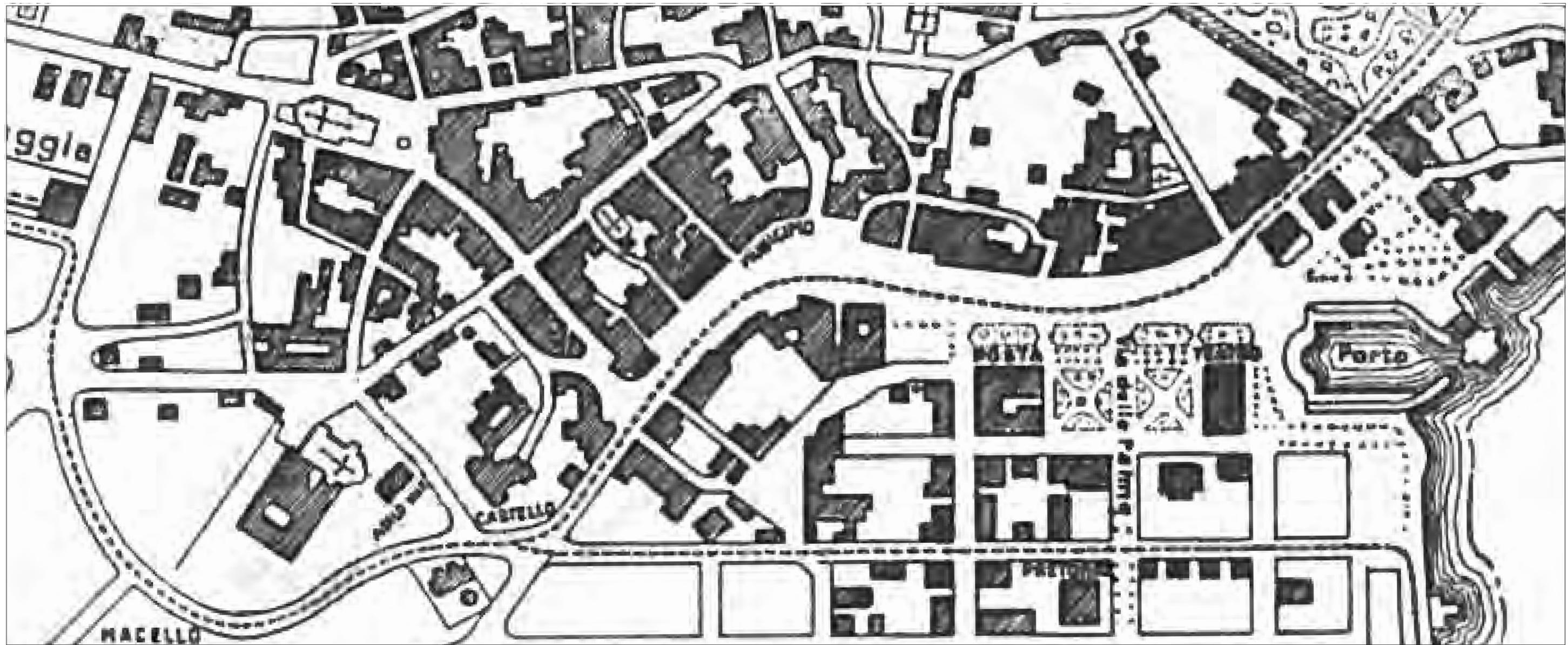


PR LOCARNO SALEGGI, 1898



2.4 Pianta di Locarno, 1909

Mentre verso il Piano Rusca inizia l'estensione delle edificazioni, si nota l'assestamento della fascia di giardini verso Piazza del Verbano, i cui compaiono i primi edifici: il Kursaal e la sede della Banca Svizzera Americana, che interrompono in maniera importante la continuità di questa area verde. Rimane sempre libera l'area che poi ospiterà la Posta, di fianco a Palazzo Governativo. Se gli spazi pubblici di Piazza Grande e Largo Zorzi apparentemente non subiscono cambiamenti, nel senso che il loro vuoto urbano permane nella stessa estensione, di fatto subiscono una notevole modifica nella loro fruizione: il traffico, ora anche tranviario, attraversa la Piazza, a sostituzione del precedente tracciato favorito che percorreva le vie alte della Città Vecchia. La conseguenza più evidente si nota nelle trasformazioni ad ovest, dove una nuova strada di collegamento con le campagne di Solduno, l'attuale Via Simen, riprende la forma curva delle terrazze orografiche del Castello e del complesso di San Francesco.



PIANTA DI LOCARNO, 1909



2.5 Locarno dalla seconda metà del '900

Locarno si espande su tutto il delta, allargando il tracciato della maglia ortogonale anche verso est, avvicinandosi progressivamente al tracciato del fiume Maggia. Gli spazi pubblici della Piazza e di Largo Zorzi, come viene definita ora la Piazza del Verbano, evidenziano solo nella costruzione dell'edificio della Posta, dapprima eseguito dagli architetti Eugenio e Agostino Cavadini, poi sostituito nel 1995 dall'opera di Livio Vacchini, che riprende la tipologia pubblica a corte, anche se interna, dell'ex palazzo Governativo, ora sede della Società Elettrica Sopracenerina. La vera modifica risiede nel carattere degli spazi pubblici: l'aumentata importanza dell'area come centro commerciale della città riduce questi luoghi al ruolo di parcheggio ad uso dei negozi che si trovano in particolare lungo i portici, unica area pubblica libera della Piazza. Solo in rare occasioni - mercato, concerti, manifestazioni - la Piazza ritrova la sua vocazione di spazio aggregativo. Verso la fine del secolo, attraverso interventi di valorizzazione del vuoto - si pensi in particolare all'utilizzo per le proiezioni del Festival del Film, attuato secondo un progetto di Livio Vacchini - prende piede la consapevolezza che questi spazi debbano ritornare luoghi per le persone tutto l'anno e non solo occasionalmente. La pedonalizzazione vera e propria, nella versione definitiva, viene messa in atto a partire dal luglio del 2007, anche se la discussione su questo tema parte già negli anni '80, e sfocia nel concorso di architettura del 1989, alla base del progetto di Luigi Snozzi, descritto in seguito.



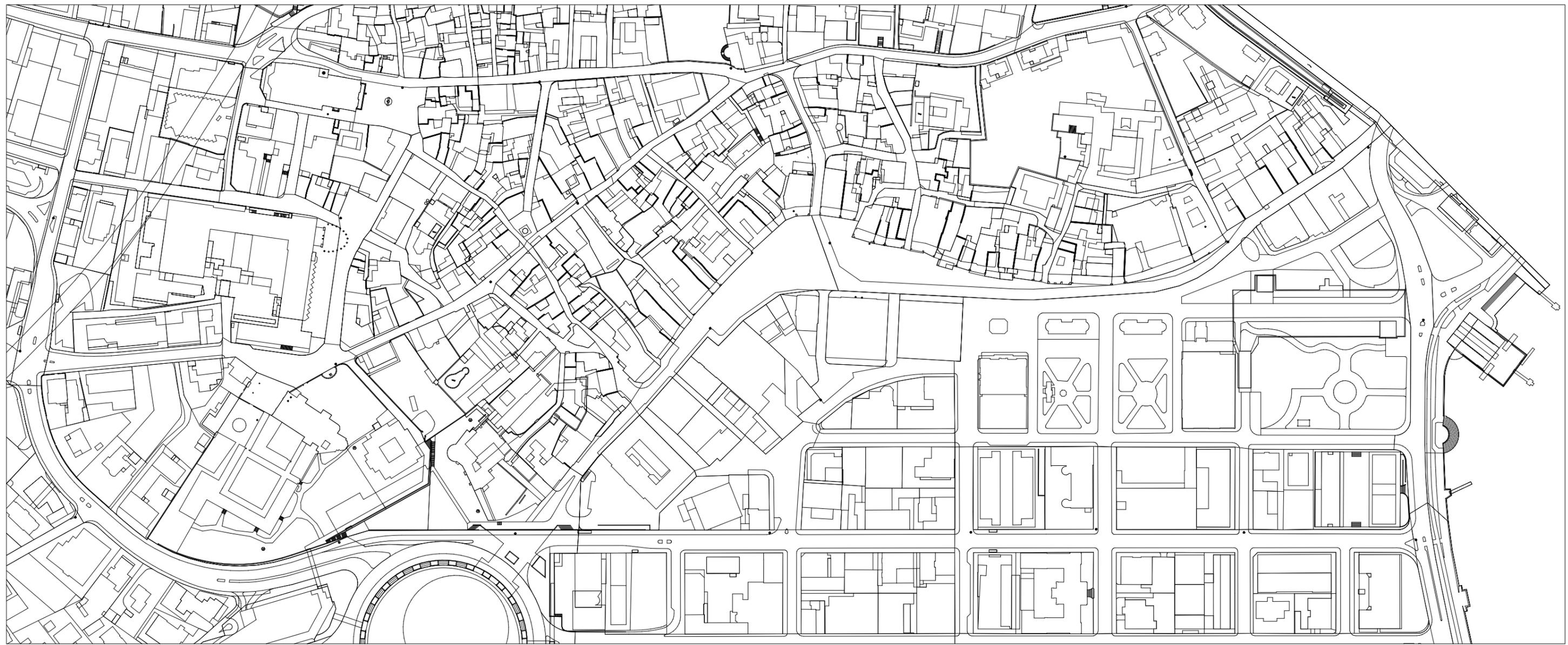
PIANTA DI LOCARNO, 1977





ORTOFOTO, 2018





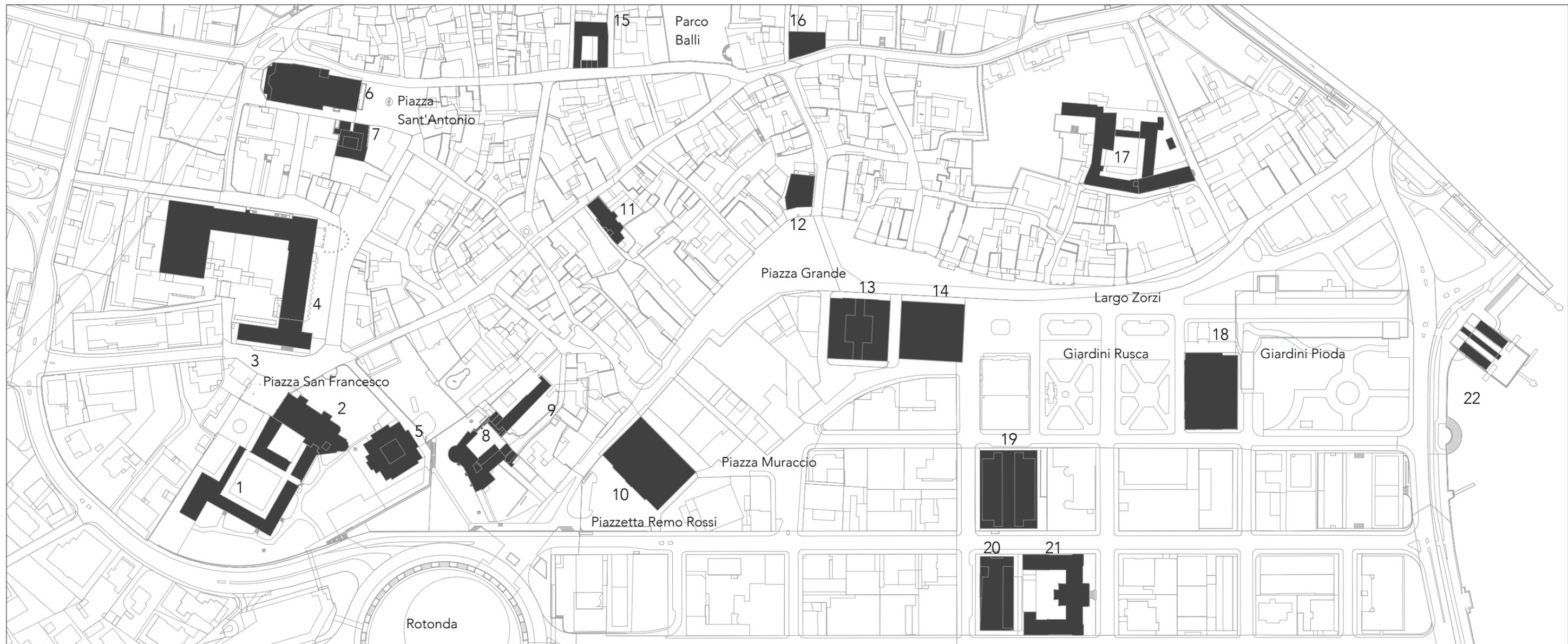
PLANIMETRIA CATASTALE, 2018



20

100





EDIFICI O LUOGHI SIGNIFICATIVI

- 1 Magistrale
- 2 Chiesa di San Francesco
- 3 SUPSI - DFA
- 4 Ospedale
- 5 Scuola dell'infanzia
- 6 Chiesa di Sant'Antonio Abate
- 7 Casa Rusca
- 8 Castello visconteo
- 9 Casorella
- 10 Palazzo del cinema
- 11 Chiesa di Santa Maria Assunta

- 12 Municipio
- 13 Palazzo Sopracenerina (ex Palazzo del Governo)
- 14 Edificio della Posta
- 15 Casa del Negromante
- 16 Biblioteca Cantonale (Palazzo Morettini)
- 17 Santa Caterina, monastero e chiesa
- 18 Teatro Kursaal
- 19 La Ferriera
- 20 Edificio amministrativo cantonale
- 21 Pretorio
- 22 Debarcadere



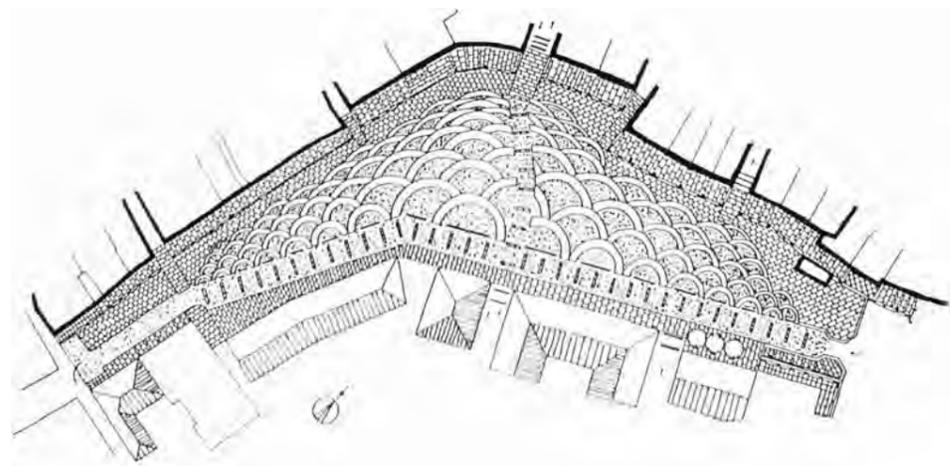
3 PROGETTI PRECEDENTI

All'inizio degli anni '80 la discussione sulla pedonalizzazione prende piede, anche se accanto alle posizioni favorevoli, molte sono anche quelle contrarie, convinte che la minore accessibilità veicolare sia un danno per i commerci della Piazza, quindi per la vita della stessa. Antecedente al concorso organizzato dalla città che nel 1989 porta a premiare il progetto dell'architetto Luigi Snozzi, vi è anche un progetto meno noto di Alberto Camenzind, che vale la pena di citare.

3.1 Progetto Piazza Grande, Alberto Camenzind, 1984-'86

La prima proposta nota legata alla nuova pavimentazione di Piazza Grande riconosce a questo spazio un carattere non unitario e una sua pedonalizzazione parziale, mantenendo volutamente e a sorpresa, se vista con gli occhi odierni, una fruizione veicolare sul lato sud, spiegando così la propria proposta.

La Piazza non va disgiunta dalle parti della città che la attorniano. Se come piazza si intende uno spazio urbano unitario, verso cui convergono i principali assi della città, caratterizzato per la sua centralità e per monumentalità degli edifici che lo dominano, la Piazza di Locarno non è piazza. Infatti quello spazio che ha parvenza di piazza non è espressione di una volontà urbanistica, ma è nato da una edificazione a sud, successiva nel tempo (là dove era lago o laguna), fronteggiante la primitiva schiera di edifici pedemontani e rivieraschi che si aprivano con i loro portici verso il litorale. La parte maggiormente vitale dell'antico borgo era quella prospiciente il lago, che era la via naturale per i trasporti e fonte importante di alimentazione. Bloccare totalmente il traffico che alimenta attualmente Piazza Grande e Largo Zorzi è fatto "anti-storico."



3.2 La Riva, Piazza Grande e Largo Zorzi, Luigi Snozzi 1989-'92

La lettura dell'evoluzione della città sta alla base della proposta di concorso del 1989, poi sfociata in un mandato per il progetto di massima l'anno successivo, ed uno definitivo del 1992 per la sola area di Largo Zorzi, nella sua parte terminale verso via della Ramogna.

Il tema della pedonalizzazione non è visto unicamente nel suo aspetto funzionale di ripristino di aree per le attività della città, ma come una **risposta precisa alle situazioni presenti, figlie di una sedimentazione lungo i secoli precedenti**. La Piazza nel progetto Snozzi va dal Parco del Castello al delta della Ramogna. Interpretazione che oggi forse appare ovvia, ma così forse non era al momento del concorso.

Per meglio comprendere il progetto, estrapoliamo alcuni sunti significativi dalla relazione del progetto di massima:

Dove inizia e dove finisce Piazza Grande? Nella famosa veduta di Federico Leucht, la Piazza inizia ai piedi della Motta, precisamente davanti alla Locanda dell'Angelo (raffigurata in primo piano sulla sinistra). Per chi arriva dalla Motta, la sensazione di "entrare in piazza" viene tutt'ora provata superando una soglia che si estende dall'Albergo dell'Angelo all'edificio della Migros. Nell'altra estremità, chi arriva da via della Ramogna riconosce in modo inconfondibile una simile soglia d'ingresso nella Piazza: all'angolo di via delle Monache, l'ex Caffé delle Colonne invita in modo inequivocabile ad iniziare il percorso nei portici.

Il disegno della pavimentazione proposto - che riprende materiali e disegni della tradizione attualizzandoli - è continuo tra questi due limiti, mentre assume altre soluzioni nelle aree finali: il restringimento di via Rusca da un lato, via Ramogna dall'altro. Nella parte centrale, di fronte al Municipio, crea l'eccezione di una grande fontana rotonda, luogo di riferimento centrale e adatto come podio per le manifestazioni.

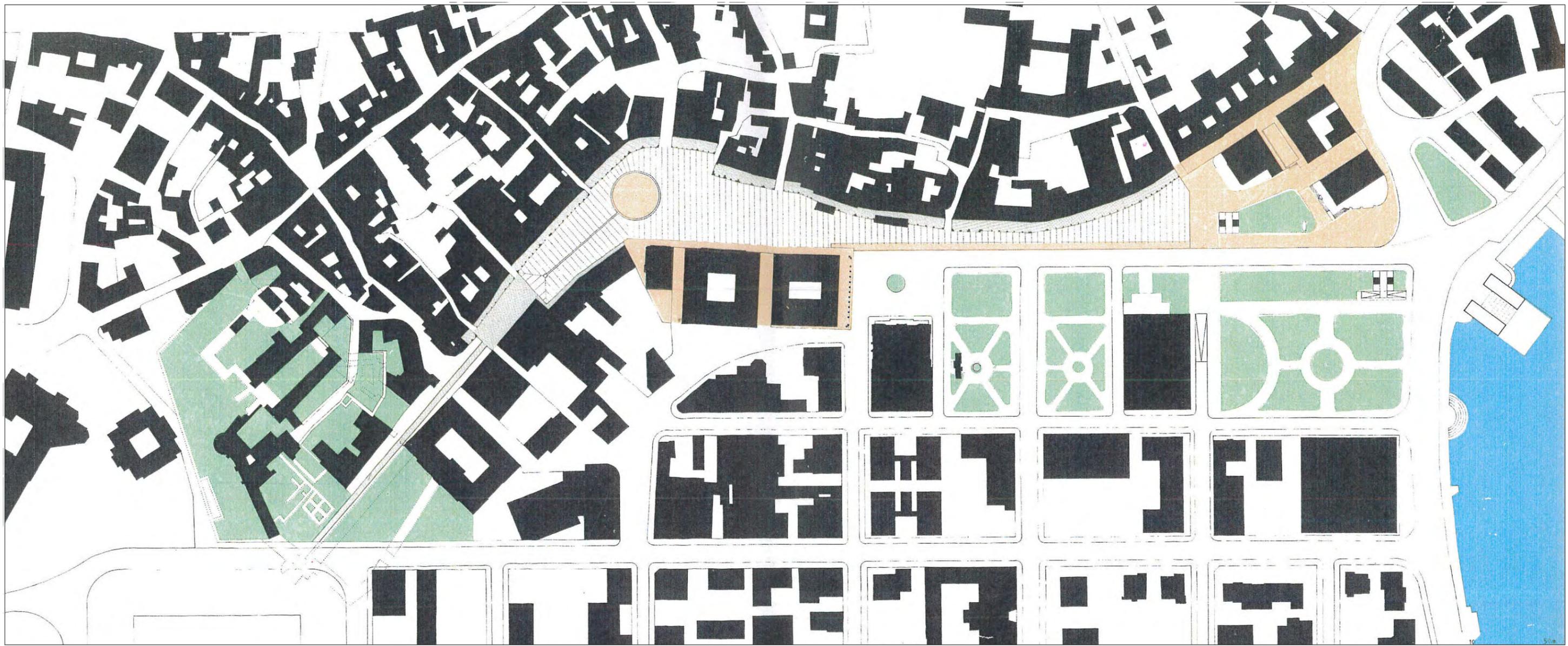
L'altro gesto forte, caratterizzante il progetto, è l'idea della "riva" su Largo Zorzi, traccia del Naviglio precedente, che non è una semplice delimitazione funzionale dell'area pubblica verso la geometria ortogonale del Quartiere Nuovo, ma assume un significato di **soglia** più profondo.

Nel nostro progetto, l'idea di edificare una nuova "riva" dà un senso e una forma architettonica precisa alla decisione "politica" di chiudere la Piazza al traffico di attraversamento. La nuova "riva" separa con precisione l'attività "statica" della Piazza dalla mobilità del traffico, ma diventa anche in sé stessa il luogo privilegiato di approdo alla Piazza. Anche se solo metaforica, questa "riva" recupera in un certo senso la memoria dell'antico Naviglio (...). Lungo lo specchio d'acqua attraccavano i mezzi di trasporto di allora: Piazza Grande essendo per loro l'inizio e la fine di ogni viaggio. Percorrere la nostra nuova "riva" dovrebbe quindi offrire al pedone la possibilità di rivivere la memoria di questo antico percorso d'ingresso nella Piazza che rappresentava, per chi veniva da lontano, l'ingresso principale.

Nelle parole dell'architetto **Piazza Grande e Largo Zorzi sono spazi inscindibili**.

Nel 1992 il progetto globale troverà l'unico accenno di concretizzazione nel progetto definitivo per l'area compresa tra via Balli, largo Zorzi, che verrà solo in parte eseguito, nelle geometrie principali e nei materiali unitari scelti - il porfido in questo caso - ma tralasciando elementi dell'impostazione originaria, come la distinzione e gerarchia dei livelli delle parti - pedonali, veicolari e dei giardini - il ridimensionamento delle entrate all'autosilo.

All'inizio degli anni 2000 si riprende il discorso sull'attuazione del progetto, ma il protrarsi delle decisioni politiche, legate anche alla dimensione finanziaria dell'opera, porta dapprima allo stallo e in seguito all'abbandono definitivo del progetto, i cui intendimenti, come vedremo in seguito, rimangono comunque alla base della pianificazione successiva.



LA RIVA, progetti Snozzi, 1990



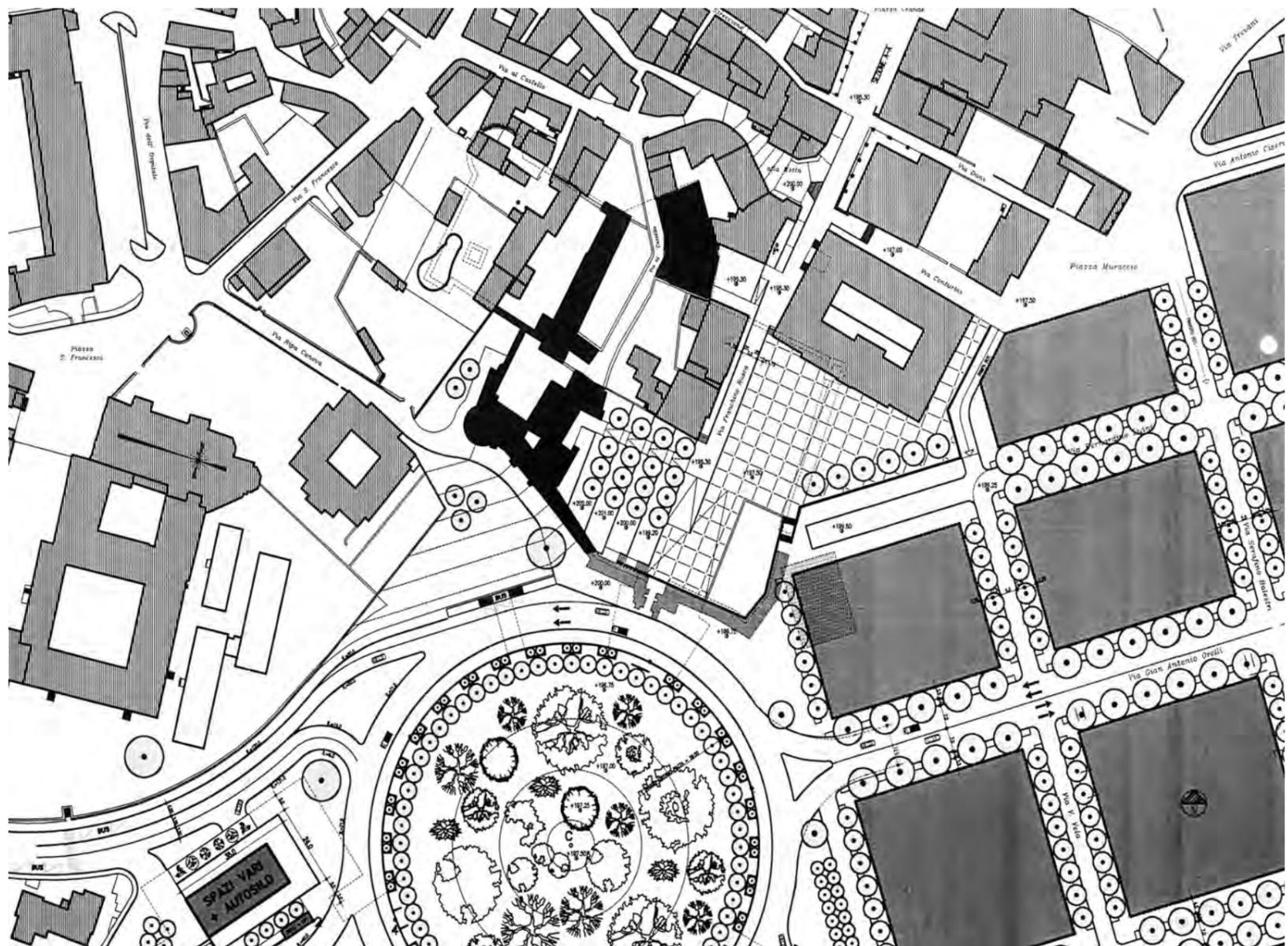
3.3 Abbassamento via Rusca,
Snozzi, Croset, Galfetti, Krähenbühl 1993, F. e M. Bardelli, 2003

L'idea di un abbassamento di Via Rusca risale al progetto di concorso e poi definitivo di Luigi Snozzi, approfondito in seguito in un primo progetto di massima dello stesso architetto in collaborazione con gli architetti Pierre Alain Croset, Lio Galfetti e Marco Krähenbühl, poi ripreso dagli architetti Francesco e Michele Bardelli, inizialmente con la collaborazione dell'architetto Marco Büchler.

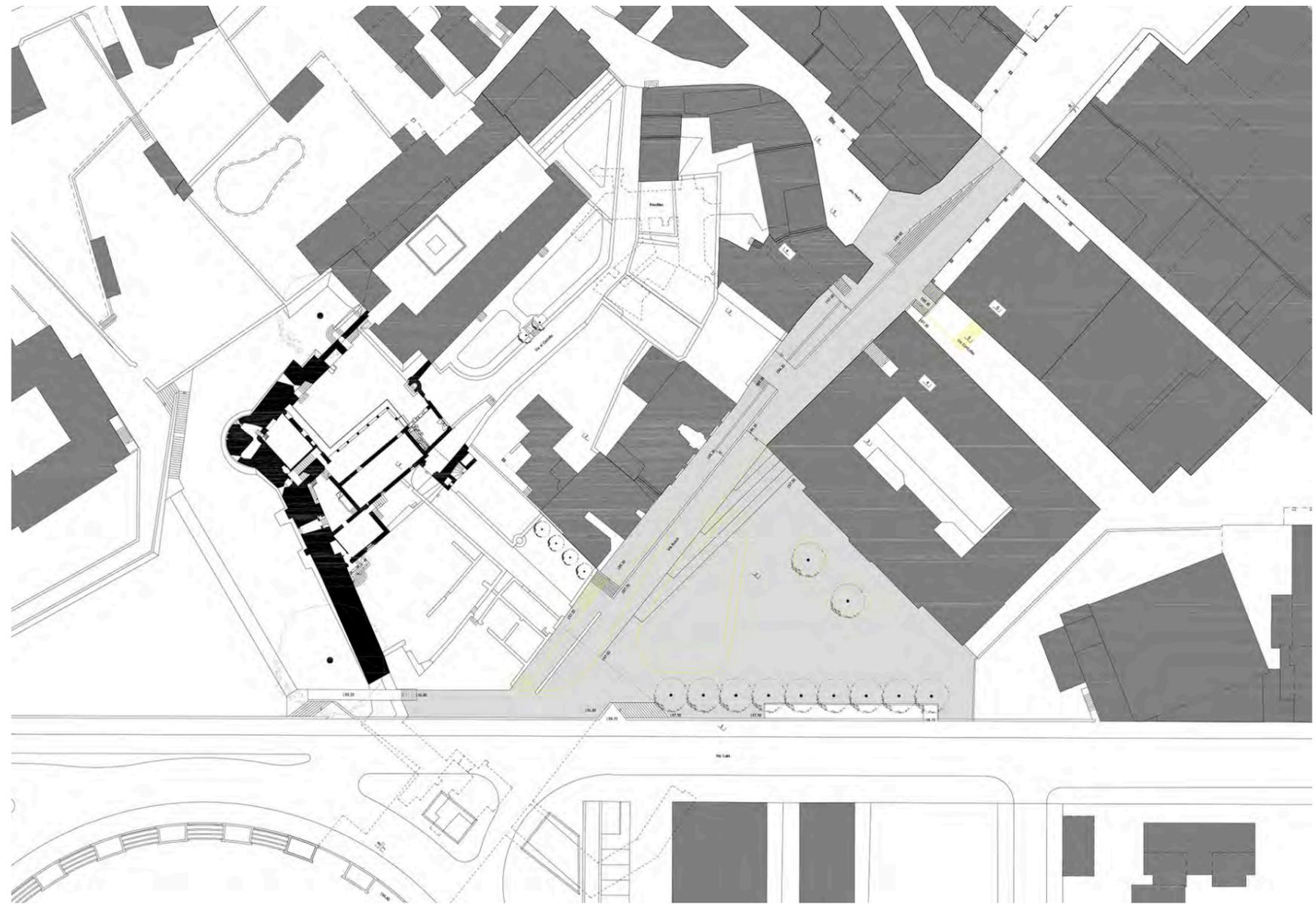
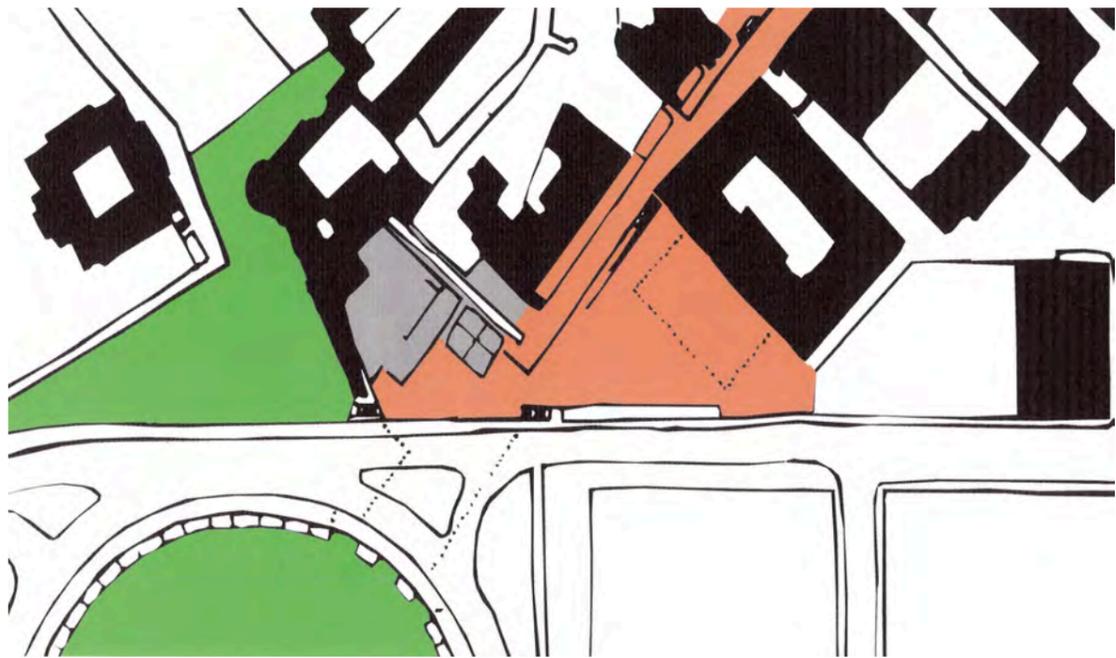
L'obiettivo dichiarato in tutte le varianti è quello di ritrovare una **continuità spaziale tra il finale della Piazza Grande e l'area di Piazza Castello**, facilitandone il collegamento, ritrovate le quote originali e l'unità del parco archeologico.

La creazione di un ampio parco archeologico attorno ai resti del Castello consentirebbe di percepire nuovamente il ruolo prioritario che deve giocare un autentico Monumento all'interno della struttura urbana. L'occasione di creare questo parco archeologico viene attualmente offerta dalla necessità di ridefinire il limite di Piazza Grande ai piedi della Motta. La pedonalizzazione della Piazza consente di eliminare via Franchino Rusca, creata all'inizio del secolo per pure ragioni di traffico. L'idea è di creare un taglio o scavo all'inizio della salita della Motta, per poter prolungare la quota di Piazza Grande fino all'interno del Parco archeologico. La campagna di scavi archeologici consentirebbe di ritrovare le quote originarie del Castello che dovrebbero essere rispettate per il tracciamento dei nuovi percorsi all'interno del Parco. Luigi Snozzi, relazione al progetto di massima, 1990

I primi progetti si trovano nella fase in cui la progettazione della grande Rotonda viaria all'uscita della nuova galleria autostradale, è in fase di affinamento, quindi vi è pure l'ipotesi di un recupero più integrale del parco archeologico. La proposta degli architetti Bardelli, pur ricalcando le impostazioni precedenti, parte da una situazione in cui la sistemazione viaria è ormai definitiva e lascia un campo d'azione più limitato verso la Rotonda, per il prolungamento definitivo di Via Luini. Il progetto viene elaborato fino alla fase definitiva, ma poi abbandonato sia a seguito di ricorsi al momento della sua pubblicazione, sia per la situazione finanziaria comunale in quel periodo.



Via Rusca, progetto Snozzi, Croste, Galfetti, Krähenbühl, 1993



Via Rusca, progetto F. e M. Bardelli, 2003

4 OGGI

La situazione attuale in tutte le parti oggetto del presente studio, ovvero Piazza Grande, Largo Zorzi, i giardini e le zone attorno a Piazza Muraccio, non è fisicamente dissimile da quella nei tempi dei progetti descritti precedentemente, anche se la pedonalizzazione ha assunto versione definitiva. Le medesime superfici rimangono le stesse: sulla Piazza, selciatura con ciotoli di fiume, con i segni delle antiche carraie in lastre di pietra, risalente fondamentalmente agli interventi di metà '800; asfalto stradale per quasi tutte le altre aree, ad eccezione dei Giardini.

Gli unici grandi cambiamenti riguardano la parte ovest della Piazza con l'avvenuta costruzione della grande rotonda di distribuzione veicolare a raccordo con la galleria Mappo Morettina, in funzione dal 1996, e la recente costruzione del Palazzo del Cinema, terminata nel 2017. Se il primo intervento ha saputo ridisegnare un'intera area, liberando o creando spazi pubblici - pensiamo all'interno della stessa Rotonda e alla sua periodica funzione di luogo per manifestazioni, oppure alle modifiche attorno al Castello con la riduzione di via Ripa Canova e il conseguente avvicinamento dell'area attorno a San Francesco - la ristrutturazione delle ex scuole comunali ha sì portato un importante tema pubblico su questa testata, ma non ha avuto nessuno influsso sul disegno e sulla qualità degli spazi pubblici attorno ad esso. La sistemazione stessa della Piazzetta Remo Rossi ha carattere provvisorio, in attesa di un progetto globale.

4.1 PALoc3

Il Programma di agglomerato del Locarnese di terza generazione (ottobre 2016) è lo strumento pianificatorio a livello sovracomunale elaborato quale base per la realizzazione di opere infrastrutturali d'importanza regionale e ha, per gli spazi pubblici di Piazza Grande e Largo Zorzi, le seguenti schede:

- *IN 8 Riqualifica urbanistica degli spazi pubblici centrali: Largo Zorzi*
- *TIM 21.1.3 Riqualifica urbana e contenimento TIM (Largo Zorzi)*

Le misure vogliono promuovere un progetto in grado di recuperare le qualità urbanistiche di Largo Zorzi, le sue relazioni con Piazza Grande, con i giardini e i fronti edificati, confermandone la valenza multifunzionale come spazio di circolazione per la mobilità lenta e come spazio per eventi e area commerciale. La riorganizzazione del traffico individuale auspicata comporta la creazione di un ampio spazio pedonalizzato, che si estende da Piazza Grande fino al lago. Va evidenziata la volontà di eliminare o ridurre l'effetto di cesura che questo spazio oggi presenta.

- *IN14 Riorganizzazione parcheggi e riqualifica spazi pubblici*

Misura atta a riqualificare degli spazi pubblici delle aree centrali, attraverso una strategia coordinata per la gestione dei parcheggi pubblici e privati e il contenimento del traffico individuale. La misura interessa sia Piazza Muraccio che il comparto tra Largo Zorzi e via Ciseri.

- *ML6 Promozione della mobilità combinata TP su gomma/mobilità lenta: B +R presso le principali fermate TP e attrattori*
- *ML15 Estensione rete Bikesharing nell'agglomerato*

Misure atte a offrire, nei punti strategici della città collegati alle fermate del trasporto pubblico, infrastrutture di parcheggi per cicli a disposizione per l'utenza. La misura è già in atto e Locarno in alcuni punti ha già predisposto una rete B+R.

Misure strettamente legate agli altri spazi oggetto del presente studio, in particolare Piazza Grande, non sono presenti.

4.2 Piano Regolatore

Prendiamo come riferimento, per le zone che interessano il presente studio, la versione aggiornata del Piano Regolatore in fase di approvazione definitiva dal Consiglio di Stato, dato che gli strumenti precedenti, anche se ancora in vigore, appaiono evidentemente superati. I documenti pianificatori che influiscono in particolare sulla progettazione degli spazi pubblici di Piazza Grande e Largo Zorzi, sono i seguenti:

- Piano particolareggiato del Centro Storico PRP-CS
- Piano particolareggiato del Centro Urbano PRP-CU
- Variante al PR relativa ai beni culturali

4.2.1 Piani particolareggiati del Centro Storico PRP-CS e del Centro Urbano PRP-CU

I due piani particolareggiati sono un riordino e un'armonizzazione degli strumenti pianificatori in vigore, che per la stessa zona denotavano un frazionamento dei piani e delle norme di attuazione maggiore, fatto che, al momento di un progetto unitario di questi spazi, non può che risultare problematico. La parte nord della Piazza veniva considerata nel comparto del Centro storico (PRP-CS); la parte a sud suddivisa in tre comparti Piazza Castello (PRP-PC), Piazza Muraccio (PRP-PM) e Lungolago – Via della Posta Vecchia Via Trevani (PRP-ZCP). La zona stessa degli spazi pubblici e delle sue diverse tipologie di circolazione e d'uso mancava di precise e complete basi pianificatorie, questione che si rivelò un problema al momento dell'intenzione di attuare il progetto Snozzi, all'inizio degli anni '90.

Le questioni pianificatorie aperte, alla base degli intendimenti per gli aspetti che riguardano questo studio, si possono così riassumere, prendendo a prestito le parole del pianificatore, l'architetto Fabio Giacomazzi:

- La mancanza di una sistemazione definitiva e duratura, secondo un concetto d'insieme di Piazza Grande, di Largo Zorzi e dei Giardini Pubblici;
- L'eterogeneità delle pavimentazioni, degli arredi, dell'illuminazione e delle insegne sotto i Portici e l'eccessiva presenza di arredi commerciali privati;
- L'incongruenza in diversi punti dell'area centrale tra le modalità del traffico veicolare e le caratteristiche urbanistiche degli spazi pubblici;

L'attuale formulazione dei piani particolareggiati, condotti parallelamente in maniera complementare e unitaria, fornisce ora gli strumenti adatti per poter aggiornare la progettazione pubblica, con gli obiettivi seguenti:

- Disporre di un piano d'insieme degli spazi pubblici, coordinato con il Piano del traffico;
- Porre le basi per la riqualifica degli spazi pubblici di Piazza Grande Largo Zorzi e dei Giardini;
- Rivedere l'impostazione urbanistica attorno a Piazza Muraccio e Via Trevani;
- Porre le basi per uno sviluppo organico e per l'attuazione, anche a tappe, di un progetto d'insieme a largo respiro, per un complesso culturale e architettonico-urbanistico significativo con il Castello, il Rivellino e l'area delle ex-Scuole, comprendente anche gli spazi pubblici e il parco archeologico;
- Stabilire un quadro giuridico-pianificatorio chiaro per le immissioni dovute ad eventi e manifestazioni negli spazi pubblici e alle terrazze all'aperto degli esercizi pubblici

Dall'attualizzazione degli strumenti pianificatori non è stata incluso il comparto di Piazza Castello perché di fatto gli aspetti preponderanti di questo Piano sono già stati attuati con le realizzazioni relative al Piano Viario del Locarnese (PVL).

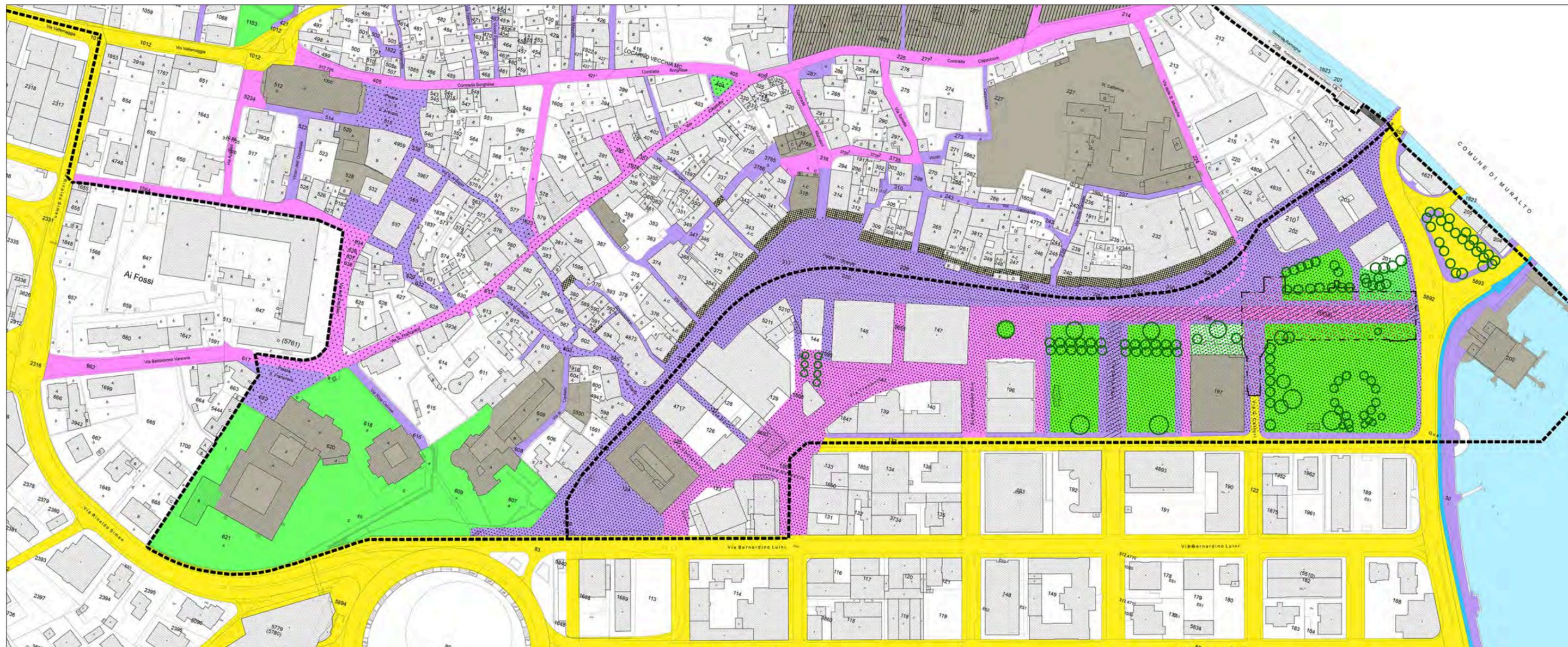
Il risultato grafico si riassume in due Piani di riferimento, comuni ai due Piani particolareggiati:

- a) *Il Piano degli Spazi Pubblici*, che funge da precisazione sull'uso e la delimitazione di tutti gli spazi non costruiti/costruibili, a fruizione pubblica (Piazze, Giardini, strade).

- Il piano propone in maniera congiunta e indissolubile la gestione di questi spazi con la Città Vecchia.
- L'attuazione della pedonalizzazione completa deve essere accompagnata da misure di limitazione e moderazione del traffico delle aree a ridosso, come una maggiore offerta di posteggi non in superficie.
- Gli assi di via Orelli e via Luini, con le relative traverse, fungono da rete di distribuzione del traffico residuo, in entrata e uscita del centro urbano.
- Appare chiara la definizione di area pubblica pedonale continua tra Piazza Castello, Piazza Grande e Largo Zorzi, seguendo la traccia segnata dal progetto Snozzi: la Riva. L'area che va da Piazza Muraccio fino al Debarcadere, sotto l'area prettamente pedonale, è destinata a un uso di circolazione limitata, in cui l'asse lungo Largo Zorzi ha il chiaro intento di fungere da arteria principale del trasporto pubblico, oltre che accesso per i confinanti.
- L'unico taglio alla continuità del percorso pedonale è situato nel mantenimento dell'accesso a Via delle Monache.
- L'area dei Giardini viene mantenuta nello stato attuale, lasciando permanente la situazione di eccezionalità dello stabile del Kursaal.
- I Portici sul lato Nord della Piazza e Largo Zorzi sono esplicitamente attribuiti ad una superficie di circolazione pedonale pubblica.
- La ridefinizione urbanistica attorno nel comparto Muraccio ne aumenta le superfici pubbliche e i possibili collegamenti e trasparenze con Piazza Grande.

- b) *Il Piano delle Edificazioni*, che descrive graficamente le possibilità edificatorie dei fondi dei comparti.

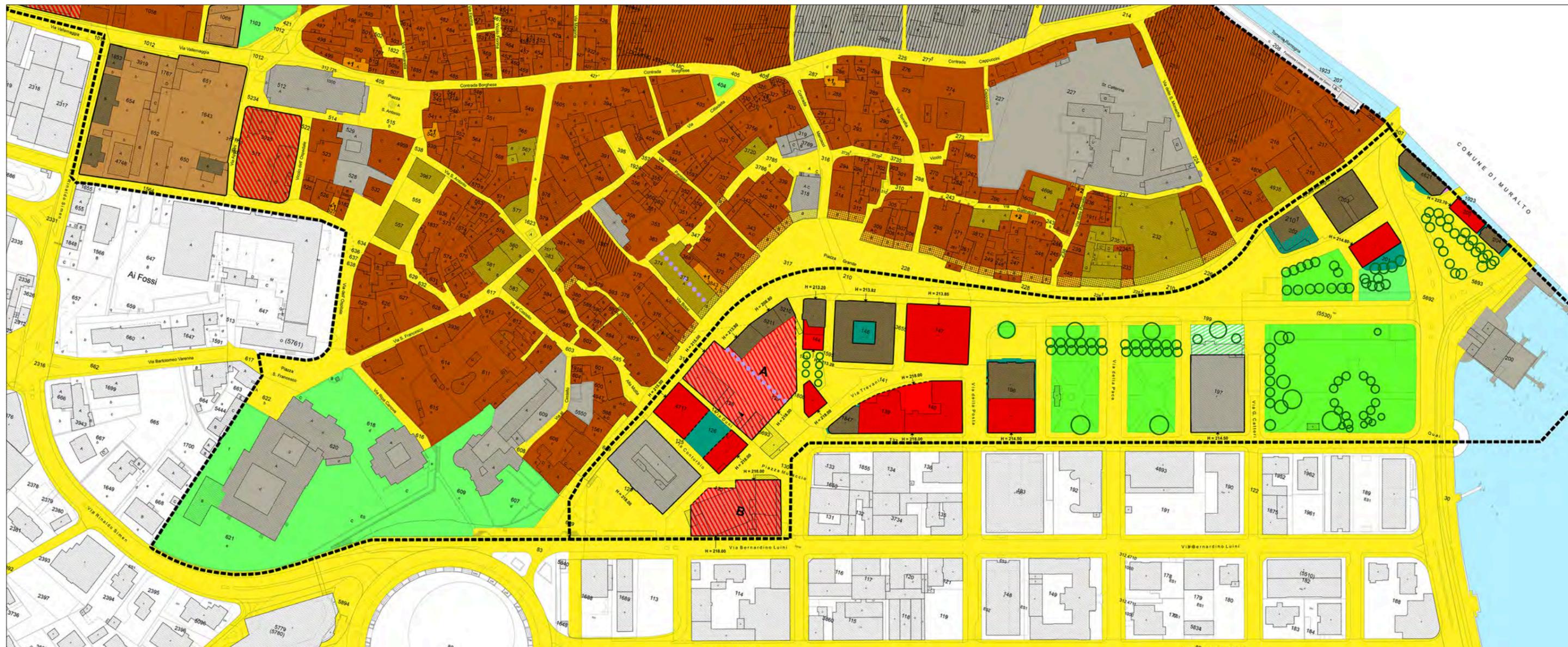
- D'importanza indiretta sulla progettazione degli spazi pubblici, se non nelle importanti modifiche del comparto di Piazza Muraccio, dove i nuovi interventi pianificatori hanno forte influsso sugli spazi pubblici, o viceversa.



PRP CS E CU, PIANO SPAZI PUBBLICI

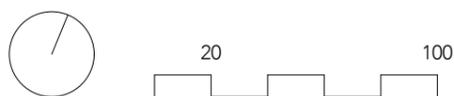
-  Settore per edifici di interesse pubblico
-  Settore per attrezzature di interesse pubblico
-  Area dell'autosilo sotterraneo
-  Area di circolazione pedonale con circolazione veicolare a titolo d'eccezione
-  Area di circolazione pedonale pubblica all'interno di area edificabile
-  Area di circolazione riservata per biciclette
-  Area di circolazione veicolare limitata
-  Altre aree di circolazione
-  Spazio pubblico per grandi manifestazioni ed eventi temporanei prolungati
-  Spazio pubblico per manifestazioni ed eventi temporanei frequenti

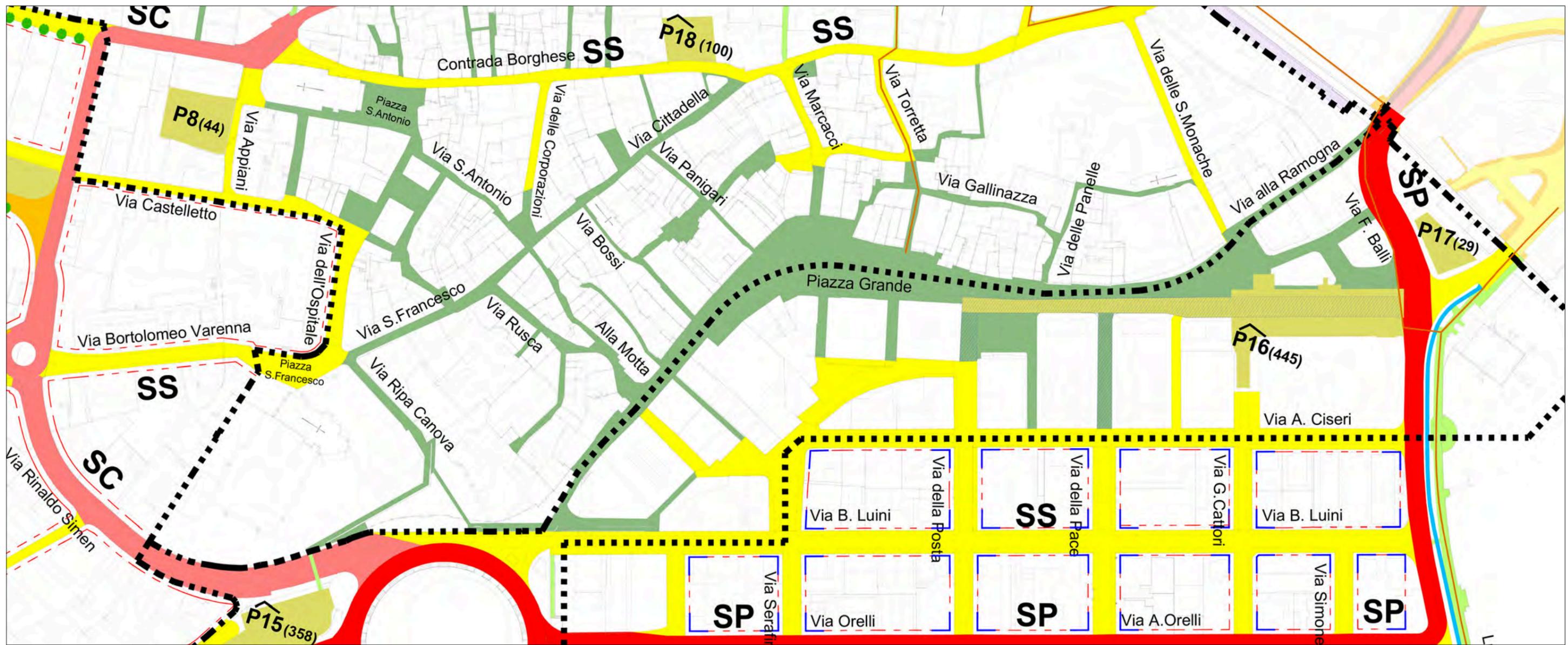




PRP CS E CU, PIANO DELL'EDIFICAZIONE

- Settore C: risanamento conservativo
- Settore S: sostituzione
- Settore R: ristrutturazione
- Settore degli edifici con vincolo di risanamento
- Settore delle nuove costruzioni (con indicazione h. max. m.s/m)
- Volumi aggiunti posticci da risanare
- Spazi liberi privati
- Settore per edifici di interesse pubblico
- Settore per edifici di interesse pubblico con possibilità di nuove costruzioni
- Settore per attrezzature d'interesse pubblico
- Area per gli impianti del traffico

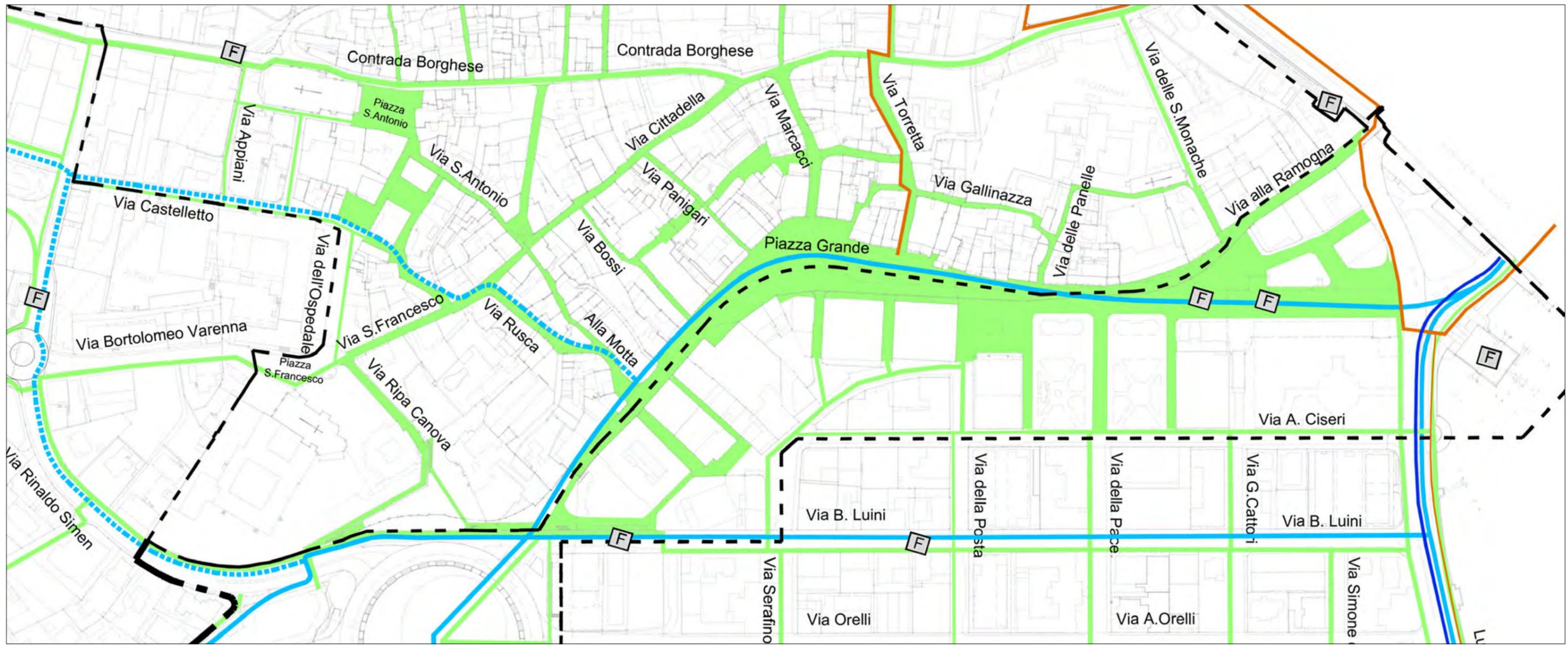




PR, PIANO DEL TRAFFICO, VIE DI COMUNICAZIONE

- Strada principale
- Strada di collegamento locale
- Strada di servizio
- Strada pedonale
- Strada ad uso prevalentemente pedonale
- Pista ciclabile
- Posteggio all'aperto
- Posteggio al coperto
- Transit di bus/taxi su strade pedonali





PR, PIANO DEL TRAFFICO, RETE PEDONALE E CICLABILE

- Percorso pedonale
- Sentiero escursionistico del Piano cantonale (PCSE)
- Percorso ciclabile locale
- Percorso ciclabile cantonale
- F Fermata del trasporto pubblico esistente
- Perimetro PRP



4.2.2 Variante al PR relativa ai beni culturali

La Variante di PR, il cui studio ed inoltro all'esame cantonale, è complementare ma non contemporanea alla formazione dei due Piani Particolareggiati descritti nel paragrafo precedente, descrive le misure di salvaguardia di beni culturali posti su tutto il territorio di Locarno, tra cui ovviamente i comparti del Centro Storico e Urbano. L'attuazione, dopo il vaglio del Municipio, l'esame preliminare cantonale e le relative correzioni del pianificatore, è in fase di approvazione al Consiglio Comunale.

La variante prende forma a partire dagli oggetti già tutelati a livello cantonale, attualizzati con nuove proposte, anche di stralcio, completata da una lista di beni da tutelare a livello locale, vale a dire con responsabilità diretta del Comune, proposta dall'Ufficio dei beni Culturali cantonali (UBC). Il comune ha fatto propria e interpretato questa lista, inserendo i beni elencati, in parte o in aggiunta, secondo le proprie motivazioni, descritte nel messaggio municipale del 17 aprile 2018, al momento ancora in fase decisionale comunale.

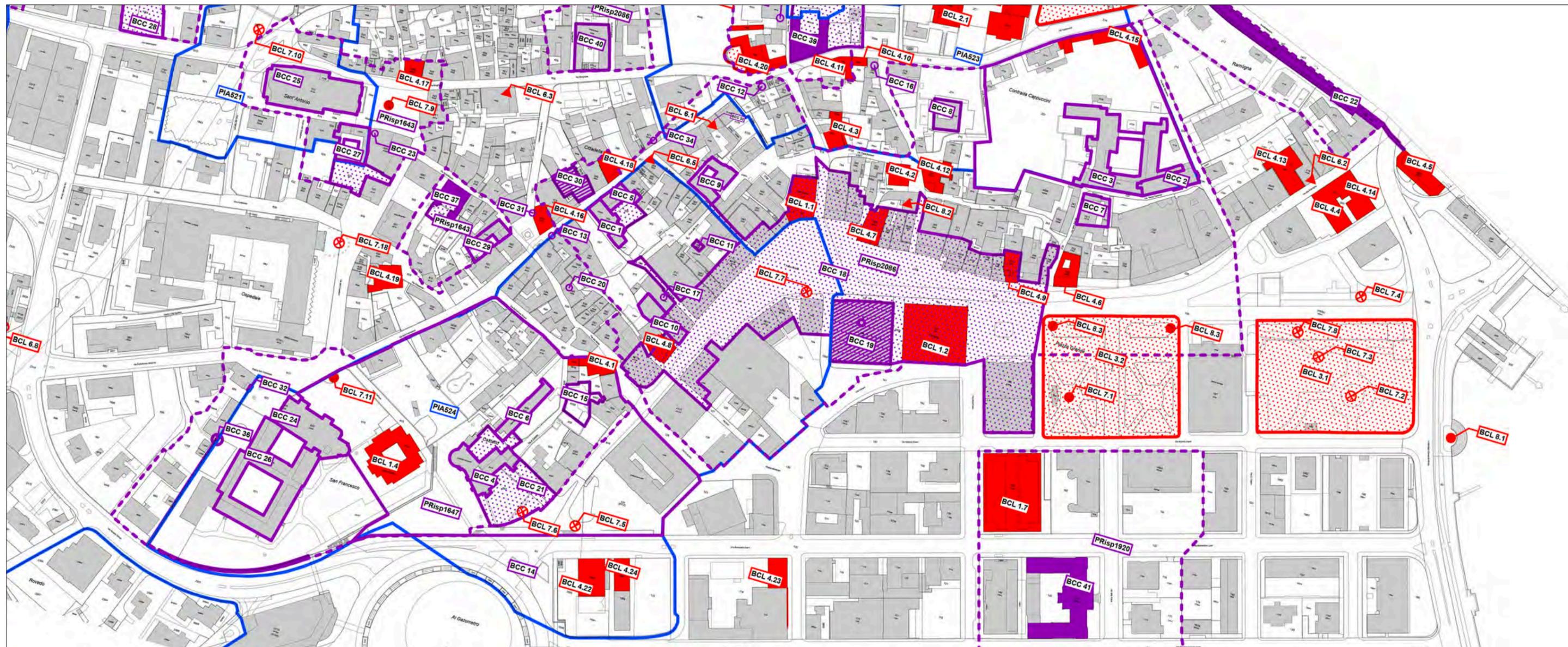
Nel comparto interessato dagli spazi pubblici del presente studio, a livello di protezione - locale o cantonale - oltre agli edifici (l'area del Castello, varie case sopra i portici o sulla Via Ramogna, i palazzi della Sopracenerina e della Posta) sono da menzionare le seguenti proposte d'inserimento da parte del Cantone:

- a) *Piazza Grande*, quale bene culturale d'interesse cantonale. In sostanza la protezione della superficie a ciotoli, in aggiunta agli imbocchi delle vie che conducono alla Città Vecchia, nonché di tutta la fascia dell'edificato che si rivolge la Piazza stessa. L'estensione della protezione va da Via alla Motta all'area prospiciente la Posta, fino a via delle Panelle.

- b) *I Giardini Pioda e Rusca*, quali beni culturali locali. Proposta inserita nella Variante.

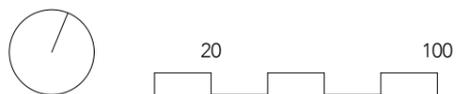
Il comune ha poi chiesto lo stralcio del vincolo di protezione dello stabile del Kursaal, in quanto le modifiche nel corso degli anni ne hanno deteriorato lo stato originale e il ridimensionamento di alcuni perimetri di rispetto, ritenuti eccessivi.

Infine vanno ricordate le zone di interesse archeologico che toccano la parte ovest della Piazza Grande fino a Piazza Castello, ciò che comporta, data la possibile presenza di reperti, la loro segnalazione alle autorità competenti.



PR, VARIANTE RELATIVA AI BENI CULTURALI

- Bene culturale cantonale - proposta
- Bene culturale cantonale (aree) - proposta
- Bene culturale cantonale (parziale) - proposta
- Bene culturale cantonale (parziale) - in vigore
- Bene culturale cantonale - in vigore
- Perimetro di rispetto - tutele cantionali
- Richiesta di tutela cantonale integrale
- Bene culturale locale - proposta
- Bene culturale locale (aree) - proposta
- Zone di interesse archeologico

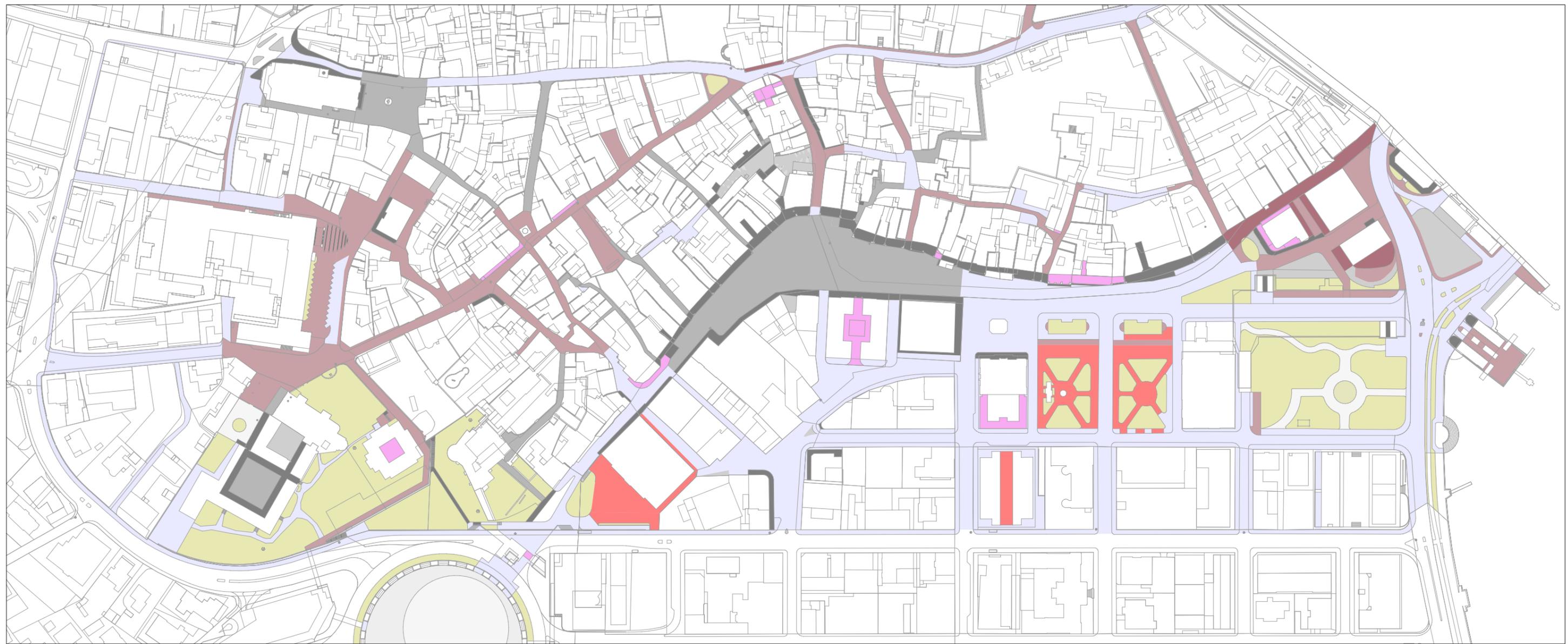


4.3 Situazioni orizzontali

Per poter valutare lo stato attuale delle superfici pedonali o veicolari pubbliche del perimetro dello studio, abbiamo proceduto ad un rilievo generale dell'area, estendendo le nostre osservazioni non solo alla parte bassa della città (Piazza Grande, Largo Zorzi e comparto Muraccio), ma anche a tutta l'area di Città Vecchia. Riteniamo che un progetto di sistemazione delle aree interessate non possa esimersi dalla conoscenza dell'intera superficie pubblica alla quale è indissolubilmente legato.

Il disegno che ne consegue, se isolato graficamente nelle pavimentazioni, mostra la struttura degli spazi pubblici in tutta la sua estensione, evidenziandone **la ragnatela di relazioni, potenzialmente chiare nella loro spazialità, ma totalmente disomogenee e senza una strategia generale di lettura urbana che ne indichi le vocazioni d'utilizzo**. Un disordine di materiali, dove è pure evidente che il passato prossimo di area veicolare è tuttora pesantemente presente, malgrado la pedonalizzazione di molte sue aree, ma non tutte. L'impressione è che, malgrado gli automezzi non siano ufficialmente gli ospiti principali degli spazi pubblici, l'ordine generale sia ancora retto dalla logica della situazione precedente: alcune vie permangono, le geometrie e la materia sono immutate, i marciapiedi sono gli unici passaggi pedonali.

Le pavimentazioni probabilmente più antiche sono quelle in lastricato in ciotoli, seguite da quelle in dadi di granito, mentre negli ultimi decenni gran parte delle nuove superfici sono state eseguite in dadi o lastre in porfido. Altri materiali sono presenti solo puntualmente. Nel progetto Snozzi questi stessi materiali venivano anche utilizzati, ma con una strategia unica. Rimanevano comunque senza indicazioni gli imbocchi verso la Città Vecchia, che non saranno probabilmente oggetto del prospettato concorso, ma di cui la Città dovrà presto farsi carico per un disegno globale dei propri spazi pubblici principali.



RILIEVO PAVIMENTAZIONI CENTRO STORICO

- selciato ciotoli/pietre
- lastricato granito/gneiss
- dadi granito/gneiss
- lastricato porfido
- dadi porfido
- ghiaia/calcestre
- sagomati cemento
- aree verdi
- asfalto colorato
- asfalto tradizionale
- vario





asfalto colorato Piazzetta Remo Rossi

selciato ciotoli/pietre con lastre

asfalto colorato giardini

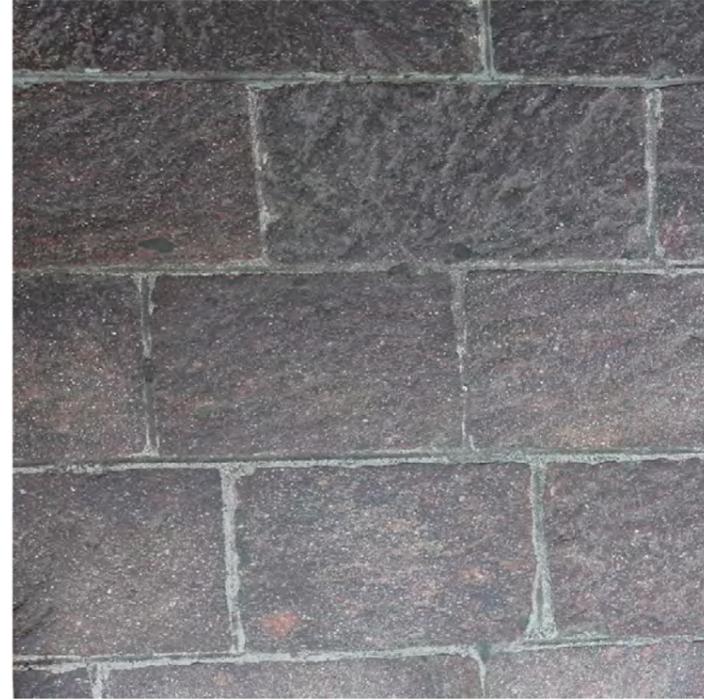
ghiaietto giardini



lastricato granito o gneiss



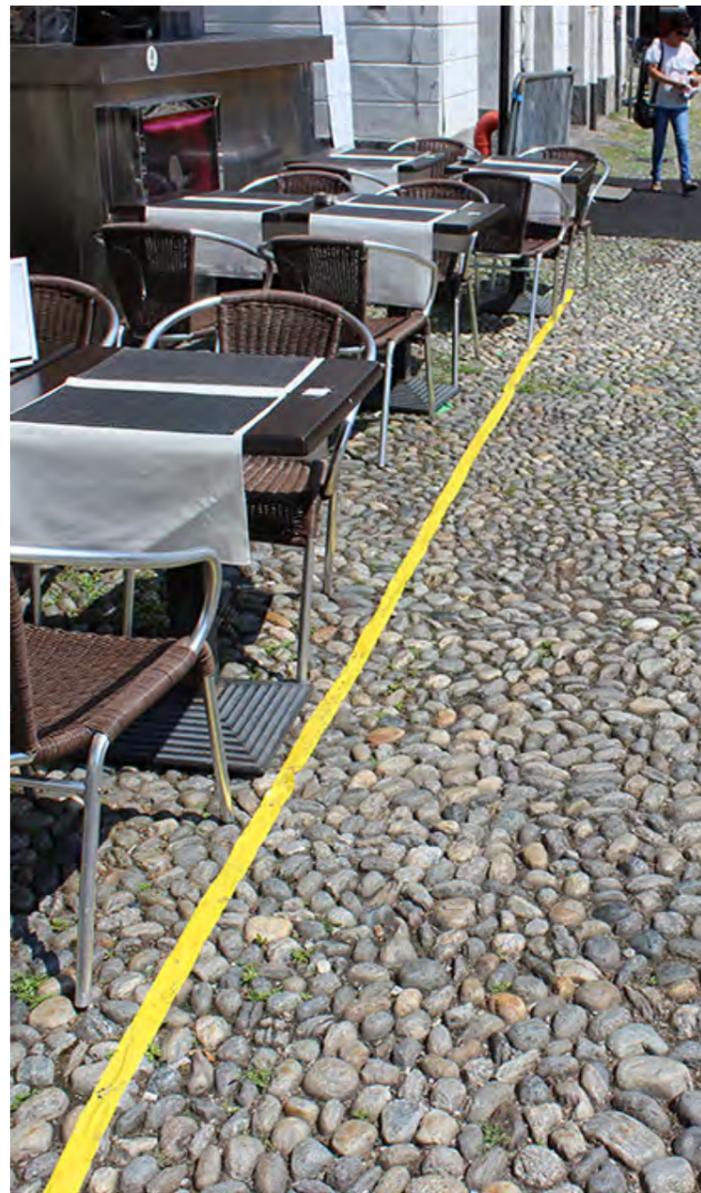
dadi granito o gneiss



lastricato porfido



dadi porfido



4.4 Situazioni verticali

La confusione rilevata nel rivestimento orizzontale delle superfici si ritrova pure nelle varie situazioni "verticali".

Vige un **disordine** negli arredi, nelle delimitazioni, nella segnaletica. Il rapporto tra le parti, pensiamo in particolar modo, ma non solo, tra i portici e la Piazza, o viceversa, è prevalentemente di chiusura e non di trasparenza come sarebbe lecito attendersi per la funzione pubblica che svolgono entrambi, ma anche nel rispetto di quella che è l'origine di questo spazio. Le terrazze dei ristoranti o dei bar, sono tese a chiudersi su sé stesse come quando la Piazza era un parcheggio, invece approfittare della nuova situazione. Ognuno con una sua soluzione d'arredo, a modo proprio, senza la consapevolezza del **grande potenziale che un ordine generale potrebbe dare a tutti indistintamente.**

La confusione maggiore la si riscontra nella parte di Largo Zorzi, dove la convivenza con l'attraversamento delle auto per raggiungere via delle Monache o per permettere il passaggio del trasporto pubblico, crea situazioni di disagio per il pedone, malgrado l'enorme superficie potenzialmente a disposizione. La situazione non muta, anzi si accentua, nei periodi dei grandi avvenimenti, dove tutte le situazioni devono convivere in maniera ancora più corposa.



5. MANIFESTAZIONI

Gli spazi pubblici di Locarno sono teatro di diverse manifestazioni di grande richiamo anche internazionale e che hanno grossa influenza sull'occupazione degli stessi durante diversi periodi dell'anno.

I principali sono:

Moon&Stars, in luglio, per circa 10 giorni

Filmfestival, in agosto, per 12 giorni contando pre e dopo-festival

Locarno on Ice, tra novembre e gennaio, per 45 giorni ca

Molti altri eventi di richiamo più locale o di minore durata hanno luogo negli stessi spazi, tra cui, se prendiamo ad esempio il 2018:

Slow up, aprile, 1 giorno

Notte bianca, inizio giugno, una notte

Beach Volley, giugno, 4 giorni

Rombo days, agosto, 3 giorni

Triathlon, settembre, 2 giorni

Festival del risotto, settembre, 2 giorni

City of guitars, settembre, 2 giorni

Bande in piazza, settembre, 8 giorni

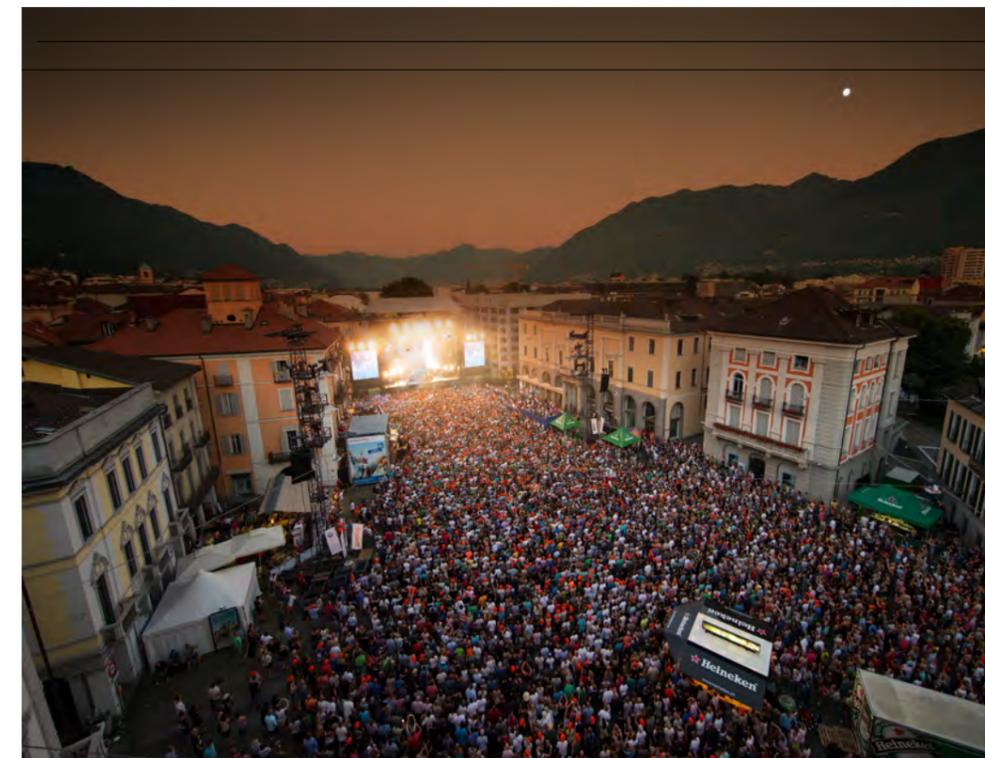
World Food festival, ottobre, 3 giorni

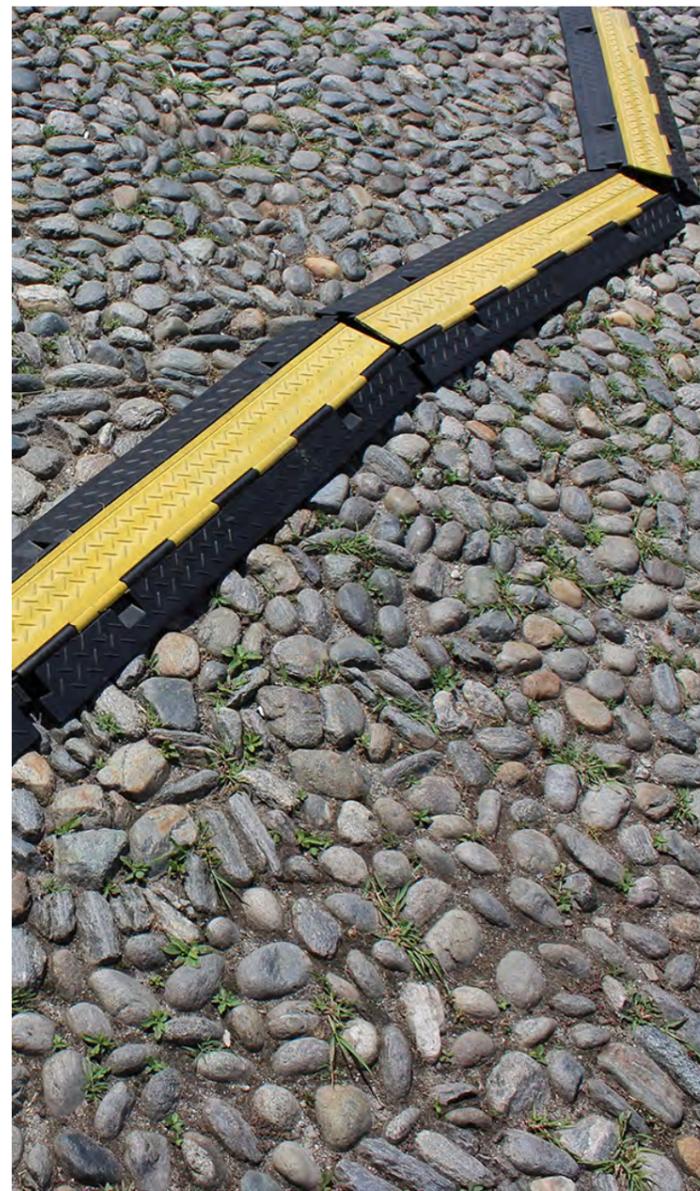
Ascona Locarno Run, ottobre, 2 giorni

Mercato in piazza, Tutte le settimane, e ogni due in inverno

Se calcoliamo il totale dei giorni di questi soli eventi abbiamo circa una occupazione di circa 130 giorni e, tenendo conto dei giorni di montaggio e smontaggio deduciamo che le manifestazioni definite temporanee occupano una porzione temporale di circa 180/190 giorni, vale a dire che quasi la metà dell'anno la Piazza è occupata da eventi o dalla preparazione agli stessi. Questo aspetto quantitativo è accompagnato dal fatto che ogni evento necessita di infrastrutture, allacciamenti, servizi, strutture provvisorie di accoglienza o di supporto allo spettacolo. Le aree interessate sono spesso molto più ampie rispetto alla stretta ubicazione della scena principale.

Anche qui possiamo notare come ogni evento abbia le proprie soluzioni, le proprie strutture e la sinergia tra gli eventi è minima, anche se su questo aspetto la collaborazione sta crescendo.





Infine consideriamo che l'uso temporaneo ha un'influenza nascosta sulle superfici della Piazza, nella quale si nascondono le fondamenta, i risparmi o altro, oppure sul suo cielo, dal momento che tutto va collegato in maniera esterna.

5.1 Film Festival

L'evento sicuramente di massimo richiamo culturale, con grande attrattività anche a livello numerico, è rappresentato dal Film Festival, che ha la propria sala principale, proprio nel cuore di Piazza Grande e deve la propria felice ubicazione alla proposta formulata dall'architetto Livio Vacchini nel 1971.

Vacchini propose di trasformare piazza Grande in una sala cinematografica, risolvendone tecnicamente l'allestimento in modo definitivo. Vacchini utilizza le case come quinta e le strade come entrate chiudendo la parte aperta con il grande schermo. E' la stessa città che diventa Festival.

Roberto Masiero, commento al progetto, "Livio Vacchini, opere e progetti"

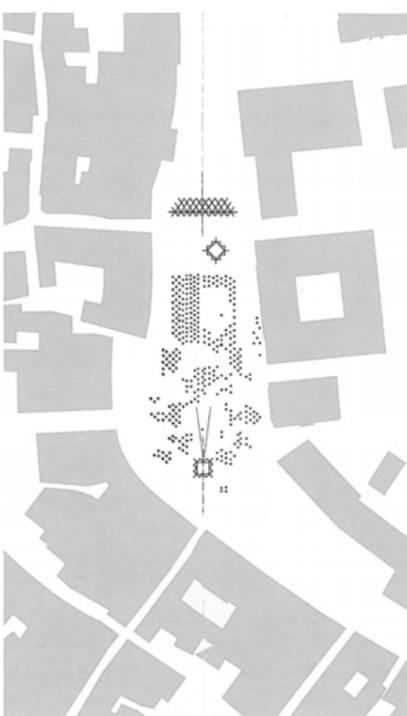
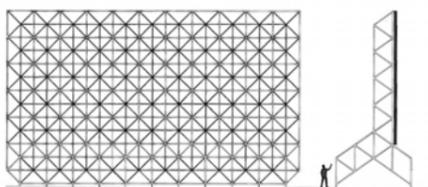
La posizione e la geometria dello schermo, e quindi degli altre infrastrutture correlate, è da notare perché non è parallela agli edifici principali a cui si affianca (ex palazzo governativo e Posta), come si potrebbe supporre a prima vista, ma è leggermente girata, per cogliere la massima ampiezza, puntando dal centro dello schermo

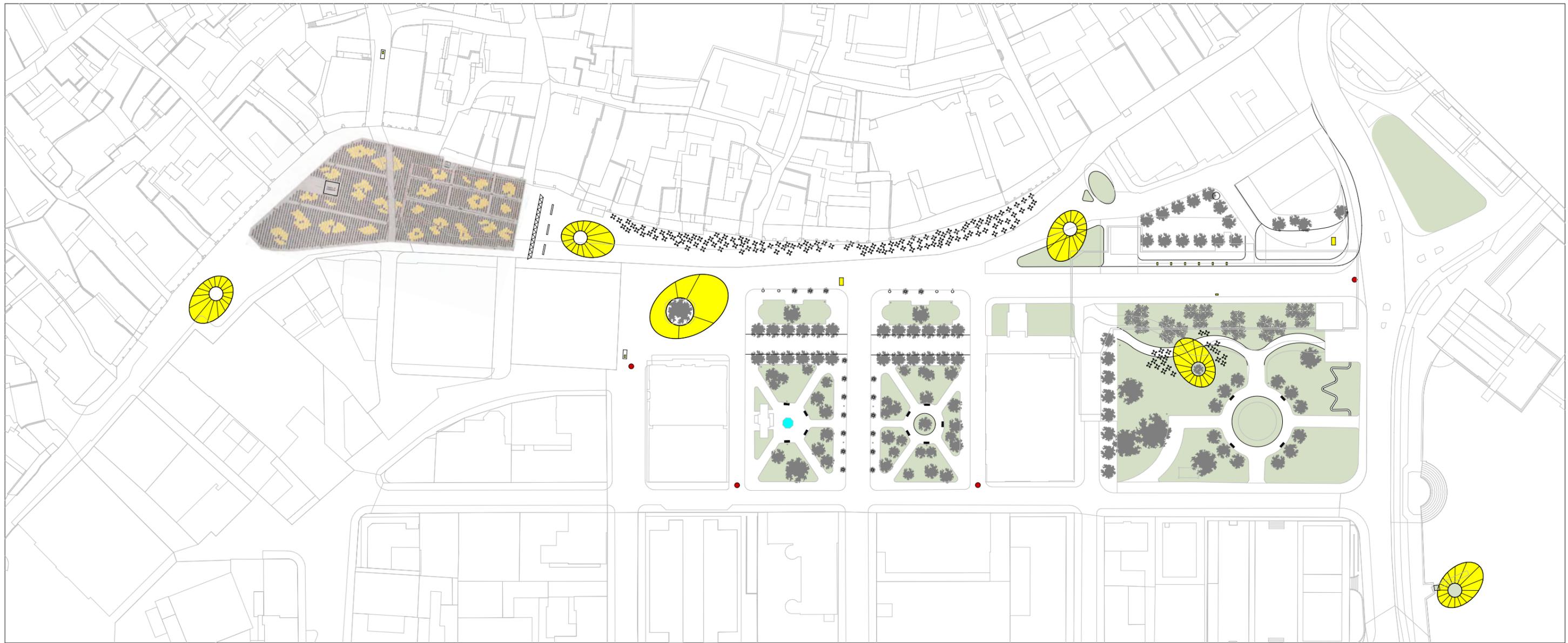
Da allora, ogni anno, la struttura viene riproposta e anche se le dimensioni sono nel frattempo aumentate per tutti gli elementi principali - lo schermo è molto più grande e la capienza è passata dagli iniziali 1'000 spettatori previsti agli attuali 8'000 - lo spirito dell'idea originale permane identico.

Possiamo dire che questo progetto funge da capostipite per tutto quanto avvenuto successivamente, in fatto di manifestazioni e c'è da chiedersi cosa sarebbe stato della Piazza senza questo coraggio.

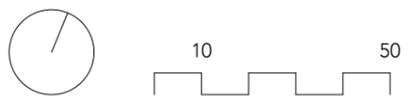
L'influenza della manifestazione si coglie, in maniera ogni anno crescente, anche nelle aree adiacenti agli spettacoli, in cui l'utenza può anche essere di altro tipo.

Un disegno generale degli interventi, da parte dell'architetto Michele Arnaboldi di Locarno, in parte realizzato, funge da base per la disposizione delle strutture necessarie al festival e mostra lo stesso spirito originario di Vacchini, sebbene adotti un linguaggio formale personale. Le strutture reagiscono alla città, ne prendono spunto, distaccandosi dall'edificato, rendendolo protagonista dell'evento.





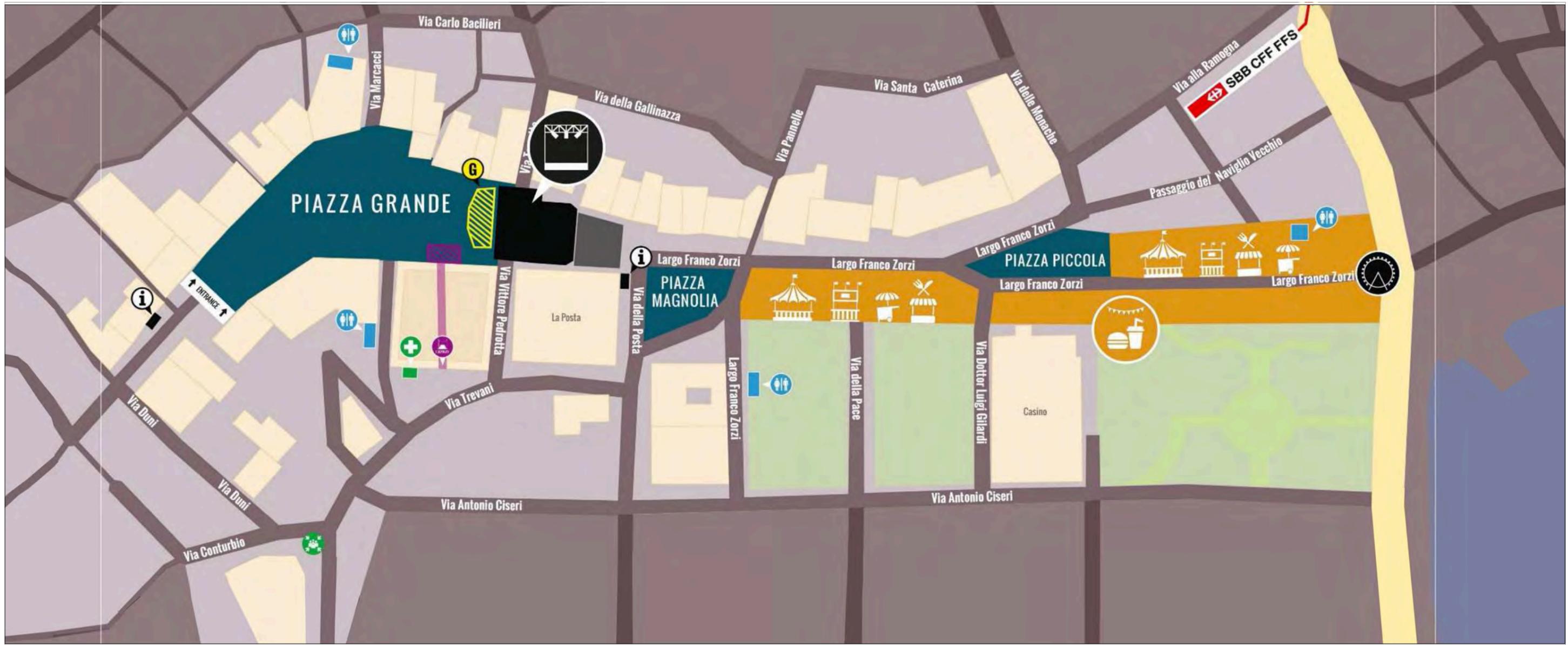
FILM FESTIVAL



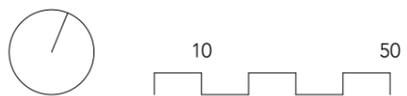
5.2 Moon&Stars

L'impronta sull'area pubblica per la manifestazione è simile al Film Festival, ma negli ultimi anni è cresciuta in maniera esponenziale l'occupazione di Largo Zorzi, tanto da diventare un vero e proprio villaggio esterno a Piazza Grande, con eventi collaterali propri. La vastità dell'occupazione dell'area fa sì che sia l'unico evento che di fatto chiude per alcuni giorni via delle Monache da via Ciseri, rendendola agibile dalla città Vecchia.





MOON AND STARS



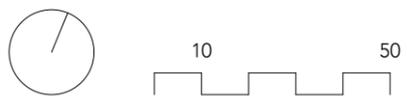
5.3 Locarno on Ice

Si tratta dell'unico evento importante su suolo pubblico all'aperto nel periodo invernale ed è quello che attira complessivamente il maggior numero di persone, anche per la durata che si differenzia da tutte le altre. L'occupazione della Piazza è totale, ma si distingue dalle altre due principali estive, perché non ha palchi o schermi a chiuderla verso Largo Zorzi, e per il fatto che la scena è totalmente rialzata rispetto al livello pedonale. Per questo l'ingombro rispetto al vuoto della Piazza appare notevole e il rapporto visivo verso o dai Portici ancor più problematico rispetto al solito, dal momento che lungo il suo perimetro sono disposti i retri delle varie funzioni a sostegno della manifestazione.





LOCARNO ON ICE

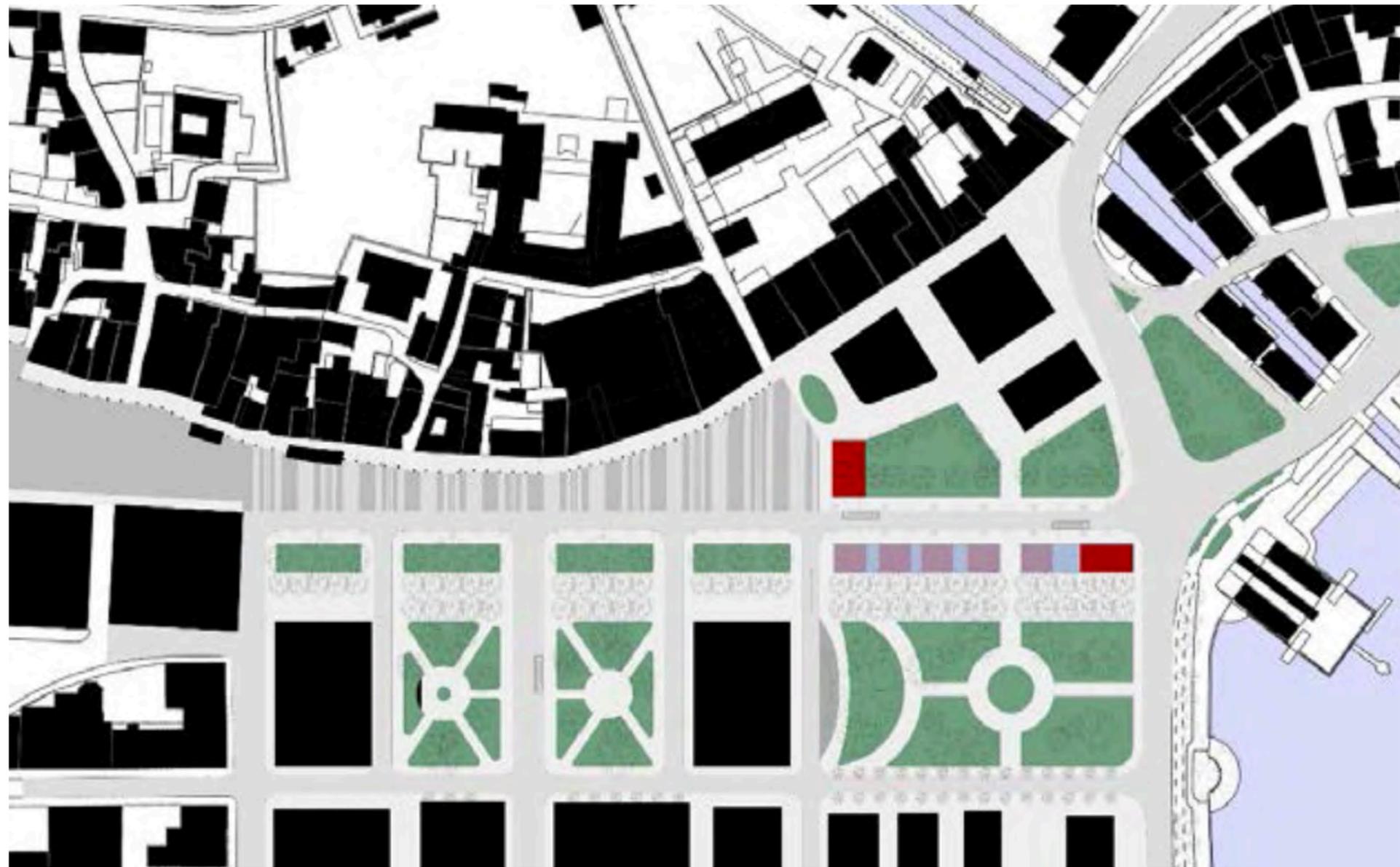


6. STUDI O PROGETTI RECENTI

Nel corso degli ultimi due anni, numerosi sono gli studi di singole problematiche inerenti le aree pubbliche urbane, fatto che attesta in maniera inequivocabile il bisogno e l'attesa per una sistemazione definitiva di questi spazi.

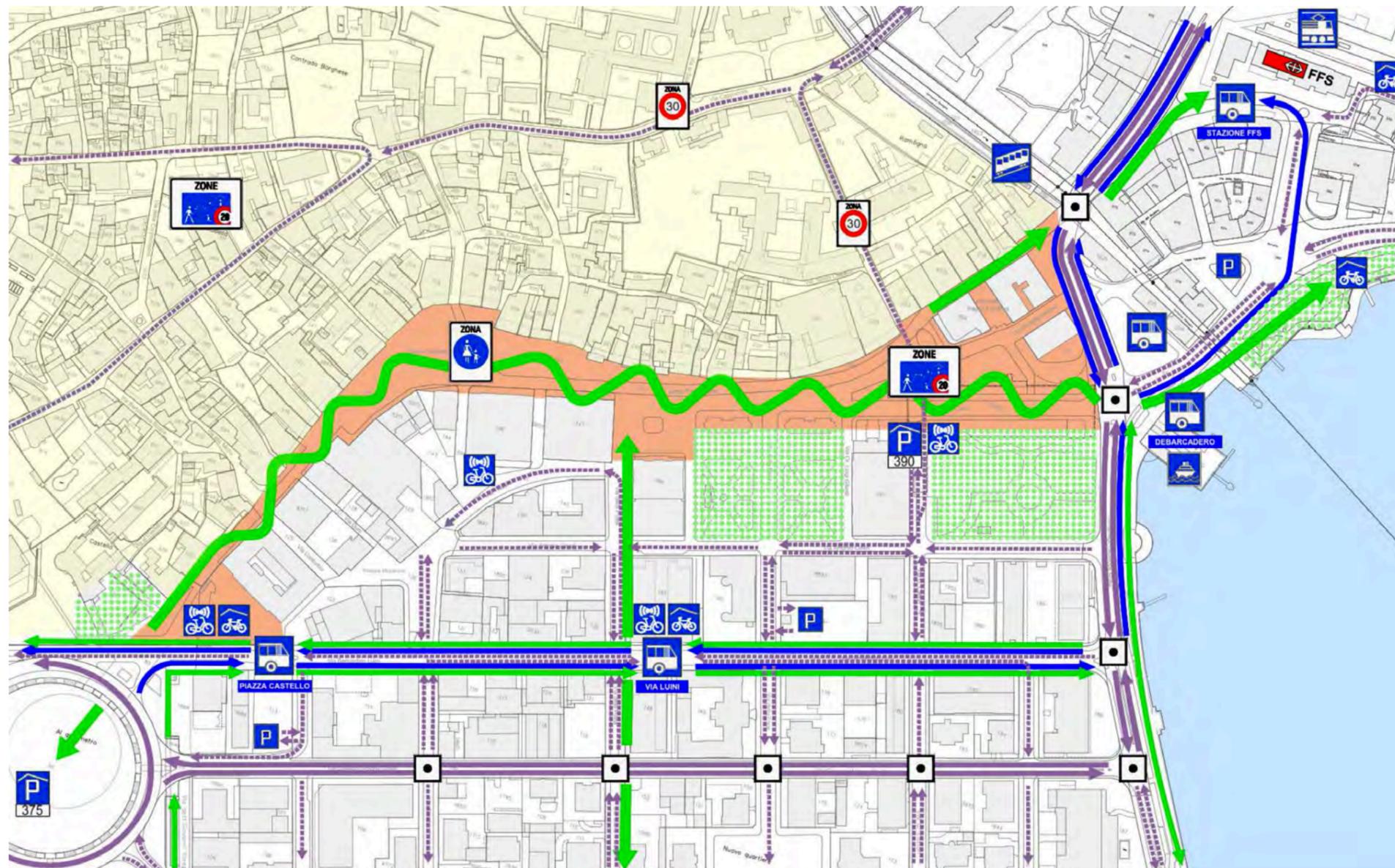
6.1 Riqualifica Largo Zorzi, Galli-Guscetti-Huber, 2016

La proposta fa propri sia gli intendimenti della scheda pianificatoria del PALoc3, che alcune indicazioni geometriche o di contenuto del progetto Snozzi, che poi in effetti sono confluite nel piano regolatore particolareggiato del centro urbano, in particolare la chiara linea di demarcazione tra passeggiata pedonale e via veicolare. L'interesse della proposta si concentra in particolare nel nuovo disegno dei giardini, articolati da nord a sud secondo una sequenza spaziale costituita da filare alberato, un'ampia *promenade*, i tre giardini dal disegno più classico. A segnare e articolare le due situazioni sono disposti in posizione di limite, due accenti volumetrici, di cui uno verticale alla fine di Largo Zorzi, il cui contenuto è ancora da designare. Accompagnano l'elaborazione le proposte di eliminazione del traffico individuale di transito e di allargamento dell'autosilo interrato, da cui dipende l'eliminazione dei parcheggi in superficie.

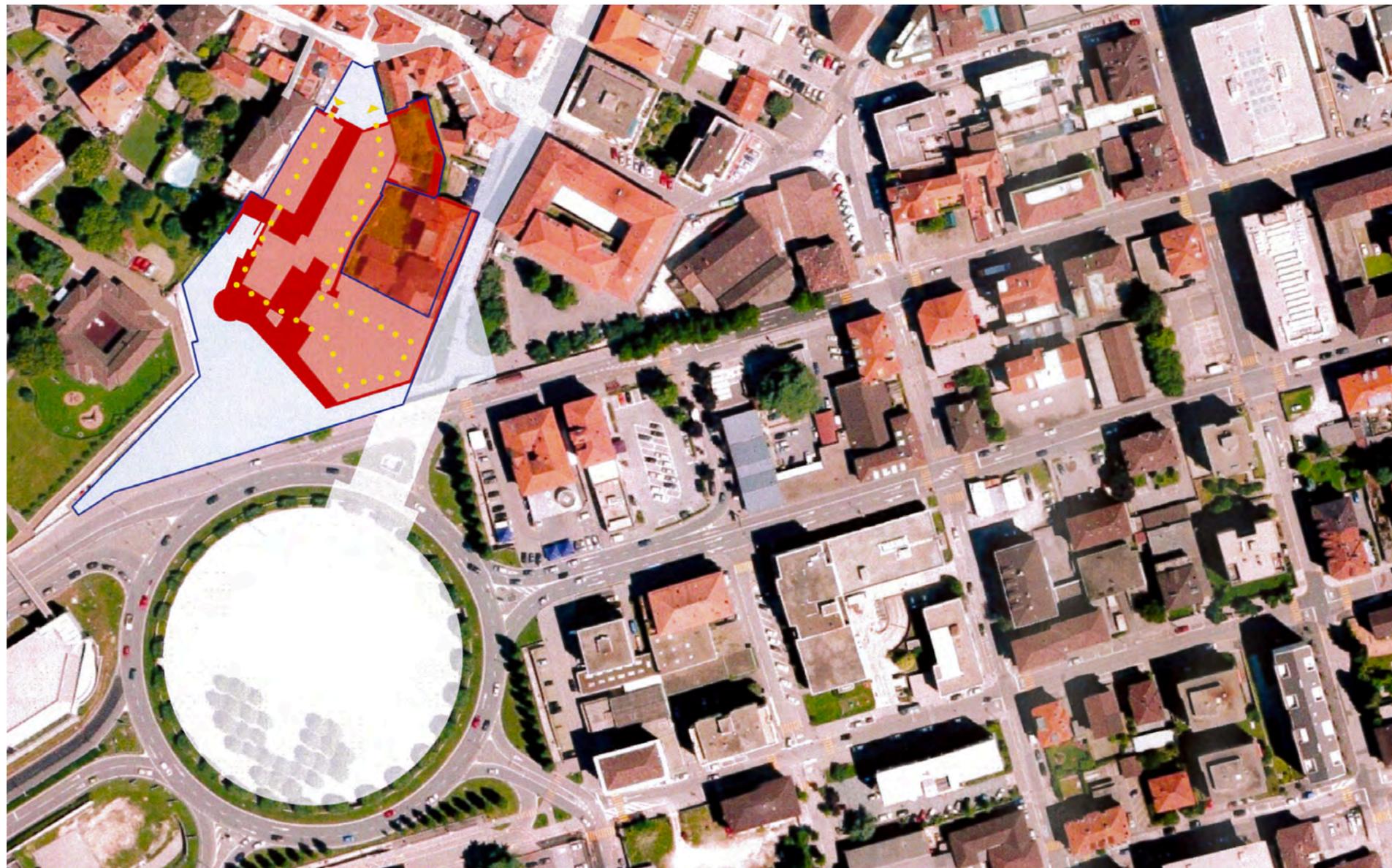


Lo studio esplorativo si pone come obiettivi di valutare le possibilità di spostamento degli attuali tracciati del trasporto pubblico su Largo Zorzi, sia per ridurre le situazioni conflittuali, in particolare nell'ambito delle manifestazioni, che per favorire la riqualifica urbana dello spazio pubblico. Vengono posti alcuni vincoli comunali, in particolare il mantenimento dell'accesso attuale all'autosilo sotterraneo, come pure l'accesso a Via delle Monache da Largo Zorzi. La conclusione a cui giunge lo studio è che il tracciato della linea di bus pubblico possa venire spostato interamente su via Luini, nel tratto tra la rotonda di Piazza Castello e il lungolago, malgrado alcune fermate vadano poi a trovarsi più distanti dall'area pedonalizzata.

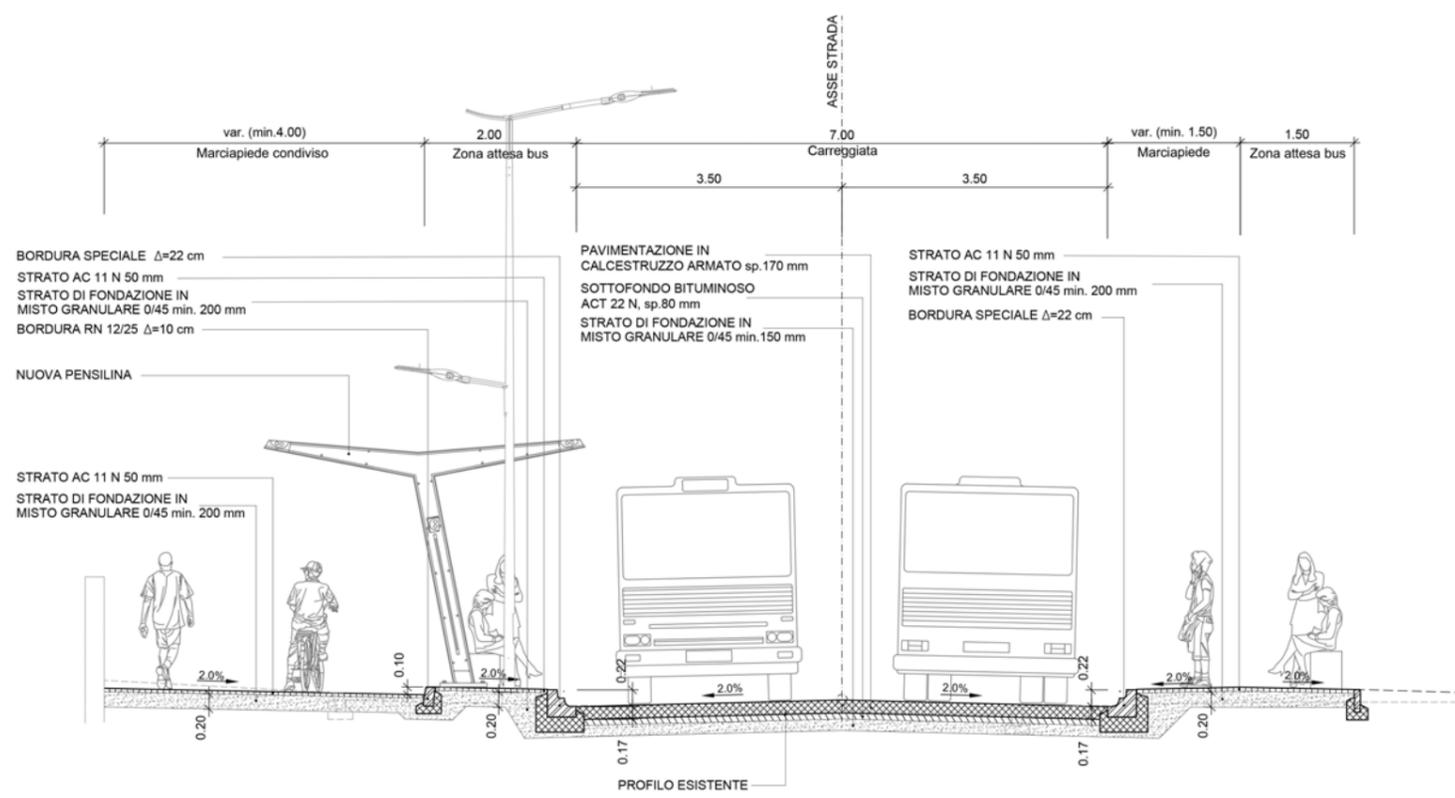
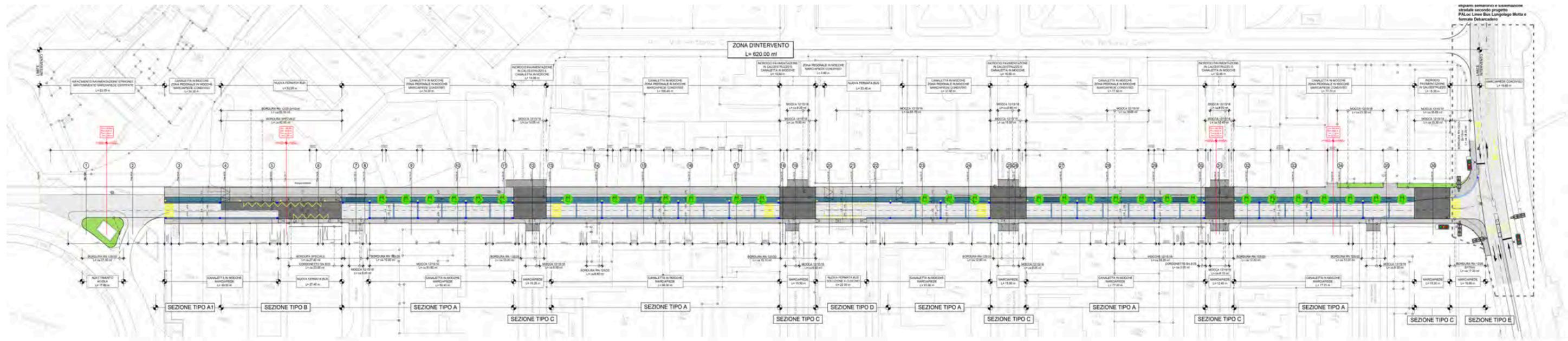
Il concetto al momento è in fase di approfondimento. Esso è stato accolto dagli enti cantonali e implementato nel concetto Trasporto pubblico 2021, che si riferisce alle misure PALoc3 ed è ora in fase di consultazione presso i comuni interessati.



La proposta di valorizzazione attraverso la lettura dello stato di fatto del manufatto e delle aree esterne ad esso legate propone l'organizzazione di un concorso di architettura che tratti del suo inserimento urbanistico, la soluzione architettonica, il restauro e il concetto espositivo. L'area di concorso proposta comprende nel perimetro monumentale lo stesso maniero, Casorella, il Rivellino, i restanti reperti archeologici fino a Via Rusca e Piazzetta Remo Rossi.

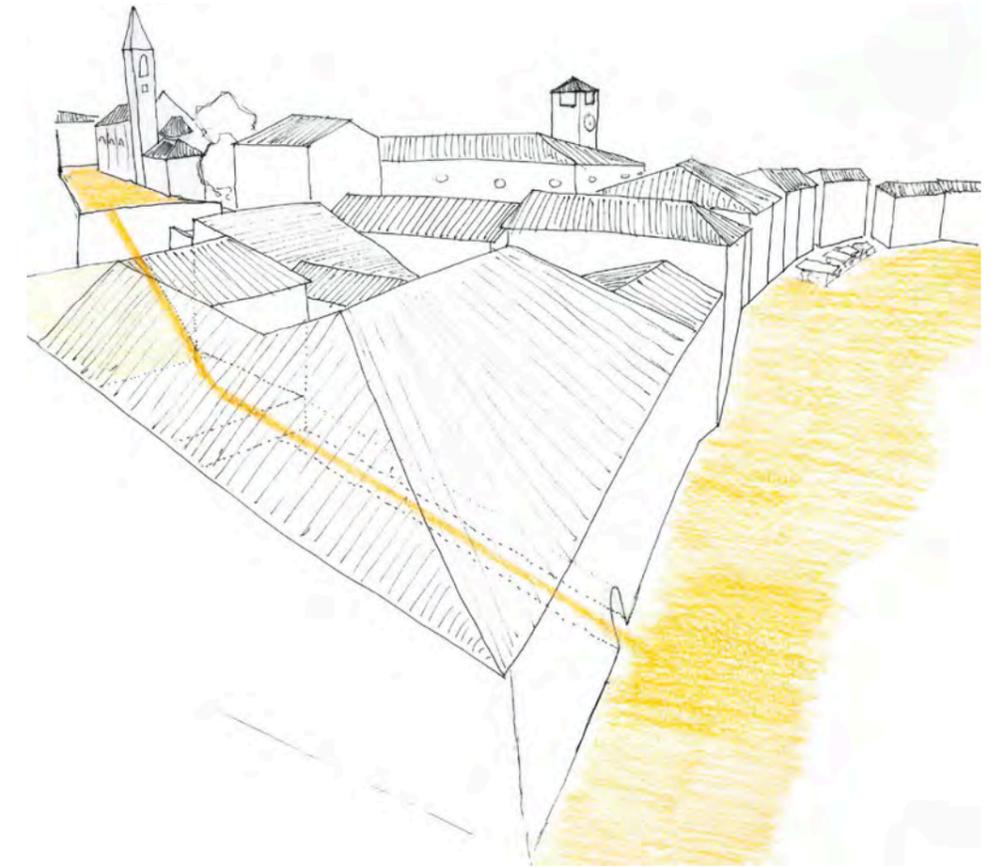


Il progetto di ridisegno e messa in sicurezza di Via Luini è nella fase di progettazione definitiva e s'inserisce già nelle misure previste dal Programma d'agglomerato 2 (PaLOC 2), nelle intenzioni dichiarate di fungere da viale urbano privilegiato di collegamento tra Piazza Castello e il lungolago, oltre che porta d'entrata verso Piazza Grande, quasi un limite quindi tra centro urbano prevalentemente pedonalizzato e il quartiere Rusca.



6.5 Connessione pedonale tra Piazza Grande e via Cittadella, Planidea, 2018

La connessione tra le due parti del centro di Locarno, alta (Citta` Vecchia) e bassa (Piazza Grande e Largo Zorzi) è un tema di discussione ricorrente, sia per la corretta fruizione urbana, che per le possibili sinergie commerciali che le due parti possono offrire, in maniera complementare, anche in relazione ai rispettivi prospettati cambiamenti. Lo studio individua una possibile soluzione nell'inserimento di una risalita meccanizzata tra la parte più occidentale della Piazza e Piazzetta Respini laterale a Via Cittadella, l'unico luogo con un respiro urbano nella parte alta. La soluzione è in via di approfondimento perché l'ubicazione presuppone l'attraversamento di sedimi privati.



6.6 Nuovo Museo del Territorio, Santa Caterina, 20??

Vale una citazione, infine, la prospettata volontà del Cantone d'inserire il Museo del territorio all'interno del complesso monastico di Santa Caterina, appena sopra Largo Zorzi, salendo verso la Città vecchia. Il progetto è in fase embrionale, ma l'opportunità di un tema pubblico tanto importante, con a disposizione un'ampissima area verde, apre scenari ancora più allettanti per la valorizzazione completa del centro storico di Locarno.



7. AREE D'INTERVENTO

7.1 Logica di raggruppamento

La lettura storica, morfologica urbana, dell'uso pubblico dello spazio urbano, l'analisi dello stato della pianificazione e dei progetti recenti o in corso sulle aree da considerare ci portano ora a definire in maniera precisa l'area globale d'intervento, di suddividerla in aree morfologiche coerenti, articolate a loro volta in settori tematici. Ogni momento ha la propria autonomia formale, ma un concetto che stia alla base della rivalutazione di ogni segmento non può prescindere da un progetto globale.

Le tre aree principali sono le seguenti:

Dal castello al lago
Verso la città nuova
Verso la città vecchia

Complessivamente la superficie pubblica nelle tre aree arriva a quasi 43'000 mq, dato impressionante se preso quale valore assoluto: equivale a un campo quadrato di 207x207 metri, che potrebbe teoricamente contenere più di 170'000 persone in piedi.

7.2 Dal castello al lago

Il percorso che parte dalla Rotonda, tocca in successione Piazza Castello, via Rusca, Piazza Grande, Largo Zorzi, Lungolago, attraversando la storia di Locarno (medievale, sette-ottocentesca, moderna, contemporanea) e collega in un unico percorso articolato l'area monumentale attorno al castello al lago, sul quale un tempo era affacciato. Si tratta di uno spazio pubblico ricco, unico, inscindibile, anche se non unitario e lo si può articolare nei seguenti momenti:

Piazza Castello, via Rusca e imbocco a via della Motta
Piazza Grande
Largo Zorzi

L'elemento unificante, anche se non presente alle due estremità, è sicuramente quello dei Portici, che hanno continuità in particolare tra la Piazza e Largo Zorzi. I Portici sono una proprietà privata ma con obbligo di passaggio pubblico, per cui sono da considerare nella progettazione degli spazi pubblici.

7.3 Verso la Città Nuova

La formazione del quartiere Rusca, o quartiere nuovo, l'impianto ottocentesco che occupa le aree conquistate al lago del delta, dipende nella geometria e nella collocazione da elementi che appartenevano alla città storica (pensiamo al naviglio, alle case con giardini sulla parte ovest della Piazza, ai relativi filari alberati). Questa fascia di collegamento è rappresentata in maniera chiaramente leggibile dai Giardini legati a Largo Zorzi, chiari nella loro impostazione generale, meno in alcune sue parti di disegno e contenuto. Rimane problematica la presenza del Kursaal, che negli suoi elementi di entrata aggiunti ha di fatto creato una cesura determinante tra le due aree dei Giardini.

Le vie che raccordano perpendicolarmente Largo Zorzi al quartiere Rusca (via Ciseri, della Pace e della Posta) meritano attenzione anche in relazione a quanto emergerà dalla progettazione degli spazi pubblici principali.

Molto meno chiara la situazione dell'area più densamente costruita attorno a Piazza Muraccio, che ha dal profilo delle strategie future un grande potenziale di mutazione. La superficie complessiva, secondo l'aggiornamento del Piano regolatore, è notevole ed è addirittura superiore a quella dell'intera Piazza Grande.

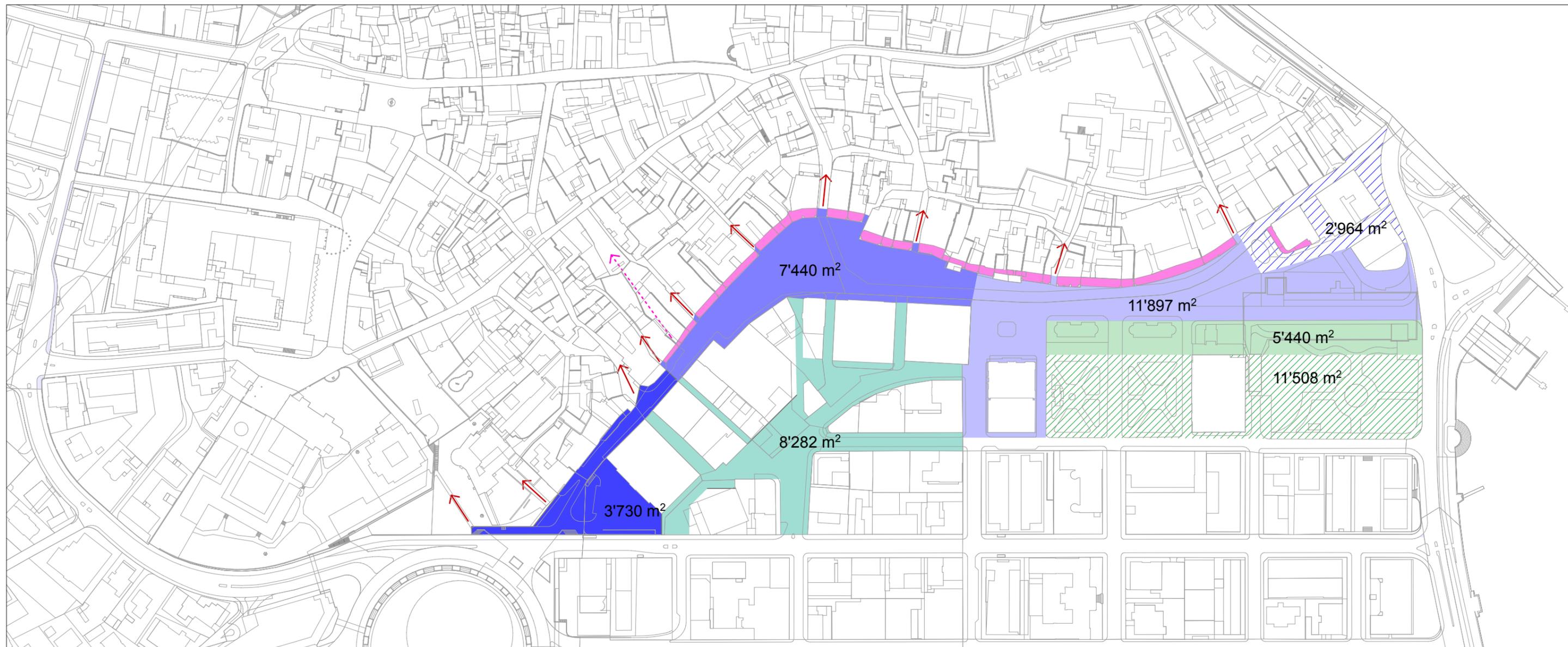
L'uso che ne si può fare non è paragonabile, ma l'ampiezza e la posizione indicano quest'area come potenziale supporto agli eventi della Piazza, funzione che ora già in parte svolge, anche se in maniera non sempre ottimale.

7.4 Verso la Città Vecchia

Il rapporto tra la città bassa e la città alta è evidentemente fortissimo e urbanisticamente chiaro: la linea sinuosa della Piazza segue una curva di livello, alla quale si contrappone la quota superiore di Via Cittadella. Molte le traverse a collegamento tra le due parti, di diversa caratura e importanza. Pur non potendo entrare nella progettazione attiva di questi collegamenti, le proposte di sistemazione degli spazi pubblici della Piazza e di Largo Zorzi, non potranno non considerare la fattezze degli imbocchi e in alcuni casi si dovrà intervenire per ottimizzare il rapporto, (si pensi in particolare al raccordo con Via della Motta).

Va compreso in questa ottica lo studio di un collegamento meccanico tra la Piazza e Via Cittadella, al quale i progettisti dovranno confrontarsi in maniera critica o comprensiva, in ogni caso considerandolo come una richiesta da valutare e integrare nei propri ragionamenti progettuali.

In parallelo a questo studio, o in futuro, riteniamo doverosa l'elaborazione di un concetto unitario di tutti gli spazi pubblici della città vecchia, ora visibilmente assente.



AREE D'INTERVENTO

dal castello al lago

- Portici
- piazza Castello - via Motta
- piazza Grande
- Largo Zorzi
- Largo Zorzi, zona Ramogna

verso la città nuova

- attorno a Piazza Muraccio
- i Giardini, fascia collegamento
- i Giardini, parti centrali

verso la città vecchia

- imbocchi
- ipotesi salita meccanica



8. CONTENUTI

Le vocazioni degli spazi pubblici presi in esame portano alla definizione globale dei contenuti delle singole componenti:

Piazza Grande è il cuore di tutto lo spazio pubblico e deve rispondere alle sue molteplici funzioni:

- Una grande sala a cielo aperto per le principali manifestazioni che vi si svolgono. Per adempiere a questo scopo vanno trovate soluzioni di pavimentazione adeguata - sia nel disegno che nella materialità. Gli allacciamenti e le predisposizioni per le infrastrutture necessarie saranno tema di progetto, affinché siano superati gli d'improvvisazione che contraddistinguono i vari eventi.
- Un vuoto urbano funzionante e attrattivo anche quando non ci sono manifestazioni, dove qualsiasi "arredo urbano", se necessario, deve tenere conto della sua reversibilità nel caso di manifestazioni dove l'occupazione dello spazio è pressoché totale.
- Il maggiore centro commerciale cittadino, il cui baricentro economico si sviluppa lungo la linea dei portici, sulla quale si dovranno trovare regole chiare di utilizzo affinché si recuperi il rapporto Portico - Piazza, ora deteriorato. Vanno trovate soluzioni per l'occupazione del suolo della Piazza per le terrazze prospicienti gli esercizi pubblici (disegno, ubicazione, pavimentazione, tende, limiti).

Piazzetta Remo Rossi deve fungere da spazio di riferimento centrale delle grandi aree urbane adiacenti (la Rotonda di Piazza Castello, il parco del Castello, gli imbocchi verso Piazza Grande e via della Motta) e dell'edificio pubblico di diretto riferimento, il Palacinema.

Piazza Muraccio e le sue adiacenze, oltre a fungere da sostegno logistico della Piazza durante le manifestazioni, dovranno assumere carattere proprio approfittando delle disponibilità prospettate dal PR di nuove superfici e relazioni di collegamento. In essa potranno trovare posto quelle funzioni non situabili in altre zone (parcheggi di breve o media durata, accessi protetti alla Piazza, stazioni taxi, servizi, ecc.), ma anche spazi pubblici pedonali dalle dimensioni più ridotte, quale riferimento all'interno del comparto che ha contenuti sia commerciali che abitativi.

Largo Zorzi deve trasformarsi in uno spazio pubblico principalmente pedonale, con una via di transito veicolare ridotta, eventualmente adatta anche per il Trasporto pubblico, come nel progetto Snozzi, nell'ipotesi che non si spostino le linee verso Via Luini. Questo grande spazio allungato ha caratteristiche urbane differenti rispetto alla Piazza anche per la vicinanza a due elementi di riferimento, i Giardini e il lago. Esso può fungere da atrio di Piazza Grande, dove si possono svolgere funzioni complementari, oppure avere un ruolo proprio, data la grande superficie a disposizione. La presenza di attività regolari e il carattere del luogo potrebbero anche giustificare l'ipotesi di coperture stabili, dall'uso adattabile per manifestazioni diverse.

I **Giardini** vanno ripensati nella loro unitarietà, ora non più riconoscibile per la presenza ingombrante delle strutture "provvisorie" verso Largo Zorzi. Riteniamo da difendere la presenza del Teatro Kursaal, non tanto per il suo contenitore architettonico storico di cui condividiamo gli interrogativi sul suo mantenimento, ma per il ruolo culturale che esso svolge che ne giustifica l'odierna ubicazione. Crediamo che sia assolutamente da ripensare e correggere la convivenza con la sala da gioco le cui necessità di spazio aggiunto, così come oggi disegnato, pregiudicano il disegno unitario dei Giardini e quindi la loro naturale fruizione. Eventuali ipotesi di un nuovo edificio per i contenuti presenti dovrà recuperare l'idea originaria di un padiglione in mezzo ai giardini e non un volume dalla mole urbana come nei quartieri adiacenti.



9. VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

La valutazione riassume i dati finanziari dei singoli studi oppure progetti precedenti, attualizzati nei casi meno recenti ai valori odierni. Data la grande estensione degli interventi, ma anche la stretta relazione dei costi con i progetti che effettivamente verranno proposti al momento del concorso, i dati d'investimento complessivo sono da intendersi come riferimento di grande massima, che può dare delle basi di discussione iniziali anche in funzione delle tappe di investimento e di realizzazione. Essi andranno verificati e confermati nelle fasi successive di progettazione dagli stessi progettisti scelti, sulla base delle proposte effettive

a)	<i>Piazza Castello, via Rusca e imbocco a via della Motta, dati dal progetto definitivo del 2003 da preventivo 1999 indicizzati 2018, + 35%</i>	
	demolizioni	95'000.-
	lavori di scavo	254'000.-
	opere in calcestruzzo	237'000.-
	opere murarie	45'000.-
	costruzioni metalliche	107'000.-
	canalizzazioni / allacciamenti	143'000.-
	pavimentazioni	1'100'000.-
	alberature	12'000.-
	illuminazione	32'000.-
	onorari	210'000.-
	Totale	2'235'000.-
b)	<i>Piazza Grande, da imbocco via Motta a Palazzo Postale, dati dal progetto massima 1990, da stima dei costi 2007 indicizzati 2018, + 7%</i>	
	lavori preliminari	225'000.-
	opere in pietra naturale	2'460'000.-
	canalizzazioni	120'000.-
	impianti elettrici	235'000.-
	fontana e podio	815'000.-
	onorari e spese	660'000.-
	imprevisti	620'000.-
	Totale	5'135'000.-
c)	<i>Largo Zorzi, da Palazzo Postale a lungolago, con sistemazione parziale giardini dati dallo studio preliminare 2016</i>	
	pedonalizzazione Largo Zorzi	1'360'000.-
	corsia trasporto pubblico	180'000.-
	arredo urbano, rifacimento parziale giardini e viali	1'120'000.-
	pavimentazione spazio magnolia	405'000.-
	chiusura e spostamento rampa d'accesso autosilo	475'000.-
	onorari	310'000.-
	Totale	3'850'000.-
	Oltre a questi dati vanno eventualmente aggiunti i costi per l'allargamento dell'autosilo sotterraneo, indicati in 3'600'000.- nello studio di fattibilità, ma prudenzialmente stimati in 4'400'000.- nel piano finanziario della Città.	

d)	<i>Piazza Muraccio e adiacenze dati dal rapporto di pianificazione nuovo PRP del Centro urbano, 2015</i>	
	ampliamento Piazza Muraccio, costi edili	600'000.-
	ampliamento Piazza Muraccio, acquisto fondi	800'000.-
	Raccordi con Piazza Grande, costi edili	210'000.-
	Raccordi con Piazza Grande, acquisto fondi	700'000.-
	Sistemazione piazzetta Trevani, costi edili	450'000.-
	Sistemazione piazzetta Trevani, acquisto fondi	325'000.-
	Passaggio tra Via Conturbio e via Luini, costi edili	210'000.-
	Passaggio tra Via Conturbio e via Luini, acquisto fondi	475'000.-
	Totale	3'770'000.-

Complessivamente

a)	Piazza Castello, via Rusca e imbocco a via della Motta	2'235'000.-
b)	Piazza Grande, da imbocco via Motta a Palazzo Postale	5'135'000.-
c)	Largo Zorzi, da Palazzo Postale a lungolago	3'850'000.-
	Allargamento autosilo Largo Zorzi	4'400'000.-
d)	Piazza Muraccio e adiacenze	3'770'000.-
	costi espropri (indicazioni Div. Urbanistica)	500'000.-
	Totale	19'890'000.-
	<u>IVA e costi secondari, totale 10%</u>	<u>1'989'000.-</u>
	TOTALE	21'879'000.-

Arrotondato 22'000'000.-

Costi senza interventi di rifacimento delle infrastrutture sottostanti, se non quanto direttamente interessato dall'intervento, indennizzi, attrezzature d'uso per le manifestazioni.

I costi dei concorsi di architettura sono da aggiungere e trattati in separata sede (capitolo 9).

A questi costi si devono calcolare a favore della committenza i possibili sussidi per le singole opere, come pure i prelievi di contributi di miglìoria ai proprietari interessati.

Un calcolo complessivo potrà essere fatto quindi solo in seguito in stretta collaborazione con la Città.

10. MODALITÀ DI ATTUAZIONE PROGETTUALE

10.1 Un unico concorso

La questione principale da chiarire è se la procedura che s'intende adottare nelle fasi di progetto futuro debba essere unica per tutte le parti di progetto, oppure sezionata in più concorsi o altri metodi. La lunga fase di analisi contenuta in questo studio ci ha dimostrato come le varie componenti dello spazio pubblico di Locarno, attorno a Piazza Grande, benché suddivisibili in settori ben distinti, siano profondamente legate da tutti i punti di vista possibili, siano essi di natura storica, spaziale, funzionale. Ogni parte ha le sue caratteristiche, il proprio ruolo o vocazione. Prendiamo ad esempio quello che succede durante il Festival del Film: la scena principale si svolge in Piazza, ma tutto quanto è necessario per lo svolgimento dello spettacolo ha luogo lungo Largo Zorzi, Piazza Castello o zona Muraccio (le entrate, l'informazione, i servizi, gli eventi collaterali, gli accessi di servizio o riservati agli ospiti, ecc.) Il cinema in Piazza non funzionerebbe, oggi, se non disponesse di tutti questi spazi ausiliari: come una sala cinematografica e i suoi servizi. Lo stesso dicasi per gli altri eventi principali, anche se in diversa misura.

La domanda quindi è al seguente: si potrebbe fare un progetto di un tema così unitario suddividendo le parti che lo compongono. Un teatro può essere progettato separato dall'atrio d'entrata, dalla torre scenica o dai servizi?

A nostro avviso la risposta è chiara: non è possibile, non ha senso. E così è per gli spazi pubblici in questione.

Il progetto deve essere unitario, e questo oggi lo si può raggiungere organizzando un concorso di progetto che tratti complessivamente tutta l'area interessata, pur nella piena comprensione delle diverse caratteristiche di ogni zona. Che poi questo possa essere concretizzato in fasi temporali distinte, in adesione con un piano degli investimenti alla portata della capacità del comune, è cosa ovvia e possibile.

L'entità finanziaria relativa si riduce notevolmente se si adotta con una procedura unica perché si evita la moltiplicazione di alcune componenti (organizzazione del concorso, giuria, montepremi, ecc.), tenendo conto che anche procedendo per le singole parti, il comune non si potrebbe esimere dall'organizzazione di un concorso di progetto, visti gli importi indicati, al di sopra dei valori soglia per incarico diretto o concorso su invito.

Un unico concorso, per ottenere un progetto globale con un unico team di progettisti in grado d'interpretare il luogo, il tema, il carattere diversificato delle componenti in gioco. Per ottenere questo sarà indispensabile chiarire al più presto alcuni aspetti irrisolti o aperti, come descritto nel prossimo capitolo.

10.2 Procedure

L'unica procedura possibile è quella del concorso di progettazione di architettura, organizzato secondo regolamento SIA 142 e in osservazione della Legge cantonale sugli appalti pubblici (LCPubb). Gli importi portano sicuramente la messa in concorrenza nell'ambito del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP). La procedura di mandato di studio parallelo non è adatta in questo caso in quanto le tematiche sono chiare e facilmente riassumibili in un programma di concorso di progetto. Ricordiamo inoltre che l'attribuzione di un mandato di progetto dopo questa procedura non ha base legale secondo l'attuale Legge, per cui si deve passare appunto dal concorso di architettura. Visto il carattere dell'intervento esso può essere aperto ad architetti e/o architetti paesaggisti.

Team più numerosi con altri specialisti, sono a nostro avviso adatti unicamente per le questioni illuminotecniche, dal momento che questo tema può assumere una certa importanza. Il coinvolgimento di altri specialisti appare fuori luogo perché l'apporto tematico al progetto è ininfluenza nella scelta.

Le procedure possibili sono le seguenti:

a) Procedura libera (1 fase di progetto, aperta), art. 6 Regolamento SIA 142

La procedura ha il vantaggio di poter disporre di un gran numero di proposte, dal momento che la partecipazione è aperta a tutti i candidati idonei. Si possono valutare partecipazioni tra i 50 e i 100 studi. Gli svantaggi possono risiedere nel numero delle proposte, che necessita di tempo per il controllo e spazi espositivi per le riunioni della giuria adatti al numero, come pure nelle incognite dell'esperienza dei progettisti. Questa incognita va relativizzata, perché comunque una giuria ben formata, di regola, deve saper riconoscere negli elaborati consegnati, le capacità del concorrente. In ogni caso chi vince vuol dire che ha saputo proporre il miglior progetto. Questa variante è la più economica, anche se di poco, e la più celere.

b) Procedura selettiva (1 fase di progetto, con preselezione), art. 7 Regolamento SIA 142

Questa procedura mette in atto una prima selezione, la cui candidatura è libera e aperta, sulla base di dossiers che descrivono l'esperienza e le referenze dei progettisti. La selezione è di fatto una fase dove, una volta definiti nel bando i criteri di idoneità dei concorrenti in funzione del tema di progetto, la giuria può scegliere un numero ristretto di team (di norma da 6 a 20 o più). Questi studi preselezionati potranno in seguito affrontare la fase di progetto. Questa strada porta maggiore sicurezza sulle candidature, ma offre meno possibilità di scelta ed esclude spesso le generazioni di progettisti più giovani. In questo senso si possono definire nel bando anche un numero di candidati giovani, meritevoli perché hanno già dimostrato il proprio valore quali progettisti, che possono quindi essere selezionati. Le tempistiche di questa procedura sono un po' più lunghe rispetto alla variante A, per quanto necessario allo svolgimento della preselezione.

c) Procedura libera (2 fase di progetto, aperta), art. 6 Regolamento SIA 142

Questa procedura permette - attraverso una prima fase di progetto dove si contengono le richieste ad una scala di definizione sufficiente ad esprimere i concetti d'intervento - di selezionare un numero ridotto di progetti che poi saranno approfonditi in un'altra fase dove le richieste saranno maggiori e più dettagliate (in analogia alla variante A di solito), in seguito anche alle osservazioni della giuria. E' una procedura utile quando si è confrontati con temi complessi, in ambiti territoriali particolari. La procedura offre il vantaggio di una scelta di progetti che godono di un doppio giudizio ed elaborazione, ma ha tempi lunghi e costi più elevati.

Riteniamo che l'ipotesi c) sia da scartare perché non ci troviamo di fronte a tematiche che possano godere del vantaggio di un doppio turno di valutazione. Il progetto che scaturisce dal concorso andrà comunque affinato con la committenza, con la quale si dovrà confrontare, per cui aspetti non convincenti possono sempre venir descritti nel rapporto di giuria e vincolare le elaborazioni successive.

Le altre due ipotesi, a) e b), visti i pregi e i difetti, andranno discusse con la committenza, nei termini in seguito esposti.

10.3 Costi e tempi

Le cifre andranno verificate e chiarite con il Comune per valutare esigenze, prestazioni svolte, numero di giurati, disponibilità di sale, esigenza notaio, spese legali, ecc.)

Costo di riferimento, vedi capitolo 8, esclusa costi secondari e acquisti fondi, ca 17'000'000.-

a) Procedura libera, 1 fase

Costi:

Montepremi	140'000.-
Eventuali supplementi giuria 7 membri + 2 supplenti (onorario solo su 5 architetti, 3.0 giorni)	50'000.-
coordinamento	30'000.-
spese legali, segretariato, varie (senza modello)	35'000.-
<u>IVA</u>	15'000.-
Totale	<u>21'600.-</u>
	291'600.-

Tempi (in settimane)

a partire dall'assegnazione del mandato, con credito concorso approvato

Preparazione bando, formazione giuria, approvazione	12
Pubblicazioni, iscrizioni, verifiche	4
Elaborazione progetti	12
Controllo progetti, rapporto preliminare	4
<u>Riunione giuria, rapporti, comunicazioni</u>	<u>2</u>
Totale	34

b) Procedura selettiva

Montepremi	140'000.-
Eventuali supplementi alle prestazioni base, giuria 7 membri + 2 supplenti (onorario solo su 5 architetti, 4.0 giorni)	60'000.-
coordinamento	38'000.-
spese legali, segretariato, varie	35'000.-
<u>IVA</u>	20'000.-
Totale	<u>22'500.-</u>
	315'500.-

Tempi (in settimane)

Preparazione bando, formazione giuria, approvazione	12
Pubblicazioni, iscrizioni, (verifiche dopo selezione)	4
Fase preselezione	8
Elaborazione progetti	12
Controllo progetti, rapporto preliminare	4
<u>Riunione giuria, rapporti, comunicazioni</u>	<u>2</u>
Totale	42

11. CONCLUSIONI E DOMANDE APERTE

La valorizzazione di un luogo straordinario, qual è il vuoto urbano tra Piazza Castello e il lago, passando da Piazza Grande e Largo Zorzi, ricco di storia, teatro di manifestazioni di richiamo internazionale, luogo d'incontro per occasioni locali ma anche spazio da vivere anche quando è libero non può più attendere.

Quanto raccolto in queste pagine ci mostra, oltre alla ricchezza intrinseca del luogo, i numerosi studi o progetti ad esso legati, che ora vanno concretizzati e coordinati.

L'unica via per la valorizzazione è un **concorso di architettura** che tratti gli spazi principali e quelli di supporto, a corona dei grandi vuoti. Un'unica procedura non vuol dire un unico investimento in un colpo solo, ma significa semmai un unico concetto che sappia valorizzare i vari contesti incontrati, sapendosi anche adattare ad esigenze che potranno modificarsi nel tempo. Le priorità dell'attuazione e le loro tempistiche andranno definite dal Comune, ma a nostro avviso questa può essere la sequenza:

Piazza Grande
Largo Zorzi e Giardini
Via Rusca e Piazzetta Remo Rossi
Comparto Piazza Muraccio

Saper disegnare gli spazi urbani, nel caso di Locarno, significa anche capire l'importanza degli eventi detti temporanei, che influenzano in maniera corposa le soluzioni fisse (superfici adatte, valutazione delle sinergie, allacciamenti predefiniti, servizi o infrastrutture fissi).

Riteniamo in questo senso che anche nella fase di definizione dei contenuti del bando di concorso si debba cercare la condivisione degli intenti con i responsabili dei maggiori eventi, citati nel testo: sedersi ad un tavolo prima, non dopo.

Il concorso è anche un'occasione per rispondere a quesiti ancora aperti, e citiamo tra quelli direttamente coinvolgenti la progettazione degli spazi pubblici:

- I vincoli di protezione oggetto di discussione nella variante di PR per i beni culturali (Piazza Grande e i Giardini in particolare) appaiono restrittivi e troppo conservativi. Crediamo che il concorso offra più possibilità d'interpretazione, quindi migliori soluzioni, con più libertà. Questo non significa non rispettare la storia, ma maggiore margine per tradurla in un progetto contemporaneo, quindi a favore della storia.
- La formazione urbana del comparto Piazza Muraccio. La nuova pianificazione ha indicato modifiche alla sostanza urbana, e quindi ai vuoti creati. Riteniamo che il comparto sia il più delicato da progettare, ma probabilmente anche il più attrattivo perché ha margine di manovra progettuale e finora pochi studi si sono veramente concentrati su questo tratto. Sarebbe auspicabile che in tale comparto ai progettisti sia dato margine di manovra progettuale per valutare proposte alternative di disegno, che possano magari avere influenza pianificatoria.
- Lo spostamento della linea di trasporto pubblico su Via Luini, secondo la proposta dello studio Allievi-Botta. A livello pianificatorio la linea che separa Largo Zorzi pedonale ai Giardini è dichiaratamente pensata come luogo ideale per il transito e "approdo" del trasporto pubblico, quale traccia del progetto Snozzi, la Riva. Una modifica in questo senso appare in contrasto con questi intenti, oltre che avere influenza sull'attuale disegno di progetto per Via Luini. Benchè la proposta appare in fase di consenso, riteniamo che la questione vada discussa approfonditamente con il Comune e, a nostro avviso, si potrebbe optare per lasciare l'ipotesi aperta ai progettisti per una loro valutazione nei loro progetti.
- L'unica via veicolare che taglia l'area pedonale è quella che collega Via Ciseri a Via delle Monache. Non è una ferita da poco per il transito pedonale. Una valutazione di chiusura di questa via, perlomeno da sotto, dovrebbe venire esplorato.
- Il tema dell'eventuale allargamento dell'autosilo sotto Largo Zorzi è da integrare nel concorso, perché ha influenza su quanto avviene in superficie. Ricordiamo gli appunti critici di Luigi Snozzi sugli sproporzionati volumi di accesso, che ancora invadono la vista.
- Altri progetti a margine vanno coordinati per evitare sovrapposizioni o incoerenze, pensiamo in particolare alla rivalorizzazione del Castello oppure, in un futuro non troppo lontano, il museo del territorio nel monastero di Santa Caterina.

Nell'augurio che questo studio sia stato sufficientemente esaustivo e chiaro, e funga da base per la comprensione dei problemi e delle opportunità, sia per l'ente politico che dovrà chinarsi e decidere, sia per i progettisti che daranno il loro apporto sotto forma di idee. Finalmente tradotte in materia.

12. BIBLIOGRAFIA

opere consultate, oltre ai documenti pianificatori descritti

AGLIATI Mario e MONDADA Giuseppe

Così era Locarno

Armando Dadò editore, Locarno, 1987

ANDERES Bernhard

Guida d'Arte della Svizzera italiana

Nuova Edizioni Trelingue SA, Tavernes, 1998

Società di Storia dell'Arte in Svizzera, Berna

ARCHI, Rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica

4 2018 Luoghi e architetture del cinema

Editore espazium-Edizioni per la cultura della costruzione, Zurigo, 2018

BIANCONI Piero

Locarno, di ieri e d'oggi

Werner Classen Verlag Zürich, Zurigo, 1972

DISCH Peter

Luigi Snozzi, Costruzioni e progetti - Buildings and projects 1958-1993

ADV Advertising Company & Publishing house SA., Lugano, 1994

GEROSA Pier Giorgio

Il delta, la "Nuova Locarno" e Le Corbusier: Uno squarcio di storia territoriale e urbanistica del XX secolo

Archivio Storico Ticinese, Bellinzona, 2004

GIACOMAZZI Fabio

Le città importate: espansioni e trasformazioni urbane del Ticino ferroviario 1882-1920

Armando Dadò editore, Locarno, 1998

GILARDONI Virgilio

I monumenti d'arte e di storia del Canton Ticino - Volume I: Locarno e il suo circolo

Birkhäuser Verlag Basel, Basilea, 1972

HEUSSER Sibylle e PIRAS Marco

Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS), Volume 3.1, Locarnese, insediamenti A-K

Edito dal Dipartimento federale dell'interno DFI, Ufficio federale della cultura UFC, Berna, 2010

HEUSSER Sibylle e PIRAS Marco

Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS), Volume 3.2, Locarnese, insediamenti L-Z

Edito dal Dipartimento federale dell'interno DFI, Ufficio federale della cultura UFC, Berna, 2010

MASIERO Roberto

Livio Vacchini, Opere e progetti

Electa, Milano, 1999

NORBERG-SCHULZ Ch. e VIGATO Jean Claude

Catalogos de arquitectura contemporanea: Livio Vacchini, Introducciones/ Introductions

OPERA SVIZZERA DEI MONUMENTI D'ARTE e SOCIETÀ STORICA LOCARNESE

Fonti per la storia dei monumenti di Locarno, Muralto, Orselina e Solduno

raccolte da Virgilio Gilardoni e Padre Rocco da Bedano

Archivio Storico Ticinese, Bellinzona, 1973

RIVISTA TECNICA

Architettura, 5 anni di architettura ticinese: prima parte

24, Quindicinale della Svizzera italiana, Anno 63.mo, Fascicolo 783

Grassi & Co., Bellinzona, 1972

RIVISTA TECNICA

Pianificazione: Locarno

Annesso n. 10 della Rivista Tecnica della Svizzera italiana

Grassi & Co. Arti grafiche ticinesi SA, Bellinzona-Lugano, 1985

RÜSCH Elfi

Iconografia locarnese, La città e la regione dell'Alto Lago in disegni, dipinti e stampe dal XVI al XIX secolo

(Esposizione Casorella - Locarno 13 settembre - 14 dicembre 2003). Estratto da:

Archivio Storico Ticinese, anno XL, numero 133, giugno 2003

Archivio Storico Ticinese, Bellinzona, 2003

VARINI Alfonsito

Le arginature del fiume Maggia

Pedrazzini Tipografia, Locarno, 1991